



# LINEE GUIDA METODOLOGICHE

Il presente progetto è stato finanziato con il supporto della Commissione Europea. L'autore è il solo responsabile di questa pubblicazione e la Commissione europea declina ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni in esso contenute.



## LINEE GUIDA METODOLOGICHE

La fotografia, un potente strumento per raggiungere la consapevolezza di sé, lo sviluppo personale e l'integrazione delle persone a rischio di esclusione sociale.

Un manuale per formatori



Anno: 2013

Scritto dallo staff di ETRA :

Provincia di Perugia – PROPG (Italia) – [www.provincia.perugia.it](http://www.provincia.perugia.it)

Società Cooperativa Borgorete – BORGORETE (Italia) – [www.borgorete.it](http://www.borgorete.it)

Päevakeskus Käo (Estonia) – [www.kaokeskus.ee](http://www.kaokeskus.ee)

University of Patra, Educational Sciences – UoP (Greece) – [www.upatras.gr](http://www.upatras.gr)

Fundación INTRAS (Spain) – [www.intras.es](http://www.intras.es)

GAIA Museum Outsider Art – GAIA (Denmark) – [www.gaiamuseum.dk](http://www.gaiamuseum.dk)

Palco de Sombras, Lda. – Via-Visuals (Portugal) – [www.via-visuals.com](http://www.via-visuals.com)

Con la collaborazione di:

Associazione di promozione sociale om”Portugal) – reece) – ful tool for reac

Arte Contemporanea mozione sociale om”Portugal) – reece) – ful tool for

Artecom S.R.L (Italy)

International Association for Art and Psychology Italy) – ful tool for

[www.artepsicologia.com](http://www.artepsicologia.com) (Italy)

Coordinamento editoriale: INTRAS Foundation.

Versione originale in inglese.

La riproduzione del materiale contenuto in questa pubblicazione, incluse le fotografie, è autorizzata soltanto per scopi non commerciali e accompagnata da chiara citazione di questa fonte.

Il progetto “ETRA: Education through rehabilitative art-photo” with reference number 518490-LLP-1-2011-1-IT-GRUNDTVIG-GMP è stato finanziato con il sostegno della Commissione europea.

L’autore è il solo responsabile di questa pubblicazione (comunicazione) e la Commissione declina ogni responsabilità sull’uso che potrà essere fatto delle informazioni in essa contenute.



Dalla fotografia alla consapevolezza di sé e  
dalla consapevolezza di sé alla coscienza collettiva.





# INDICE

INTRODUZIONE	6
CAPITOLO 1: L'IMPORTANZA DEL PROGRAMMA LIFELONG LEARNING PER GRUPPI SVANTAGGIATI	7
CAPITOLO 2: ETRA: EDUCATION THROUGH REHABILITATIVE ART PHOTO	8
CAPITOLO 3: COME I PARTNERS HANNO RESO POSSIBILE ETRA	11
CAPITOLO 4: IL MODELLO DI ETRA	20
CAPITOLO 5: PROGETTO DEL PROGRAMMA DI CREAZIONE ARTISTICA	23
CAPITOLO 6: LA METODOLOGIA DI ETRA CON I BAMBINI	47
CAPITOLO 7: CASI STUDIO	52
CAPITOLO 8: RACCOMANDAZIONI DEGLI INSEGNANTI	74
CONCLUSIONI	77
APPENDICE	82
BIBLIOGRAFIA	83
SITOGRAFIA	84
GLOSSARIO	85

# INTRODUZIONE

Queste linee guida metodologiche sono basate sull'esperienza di formatori che hanno lavorato con sette gruppi di persone svantaggiate di sei paesi europei - Italia, Estonia, Grecia, Spagna, Danimarca e Portogallo. Noi tutti abbiamo unito il nostro know-how e le nostre risorse per creare il progetto ETRA insieme, con il finanziamento del Programma per l'apprendimento permanente (2007 - 2013) della Commissione europea. Noi, come autori di questo manuale, crediamo fortemente nei benefici dell'apprendimento permanente per lo sviluppo delle competenze sociali degli adulti con malattia mentale e questo è ciò che ci proponiamo di dimostrare attraverso le seguenti pagine.

ETRA significa educazione attraverso l'uso riabilitativo dell'arte e della fotografia. Ma, che cosa si intende per arte? L'arte, in questo progetto, è intesa come qualsiasi espressione dell'attività umana che esprime una visione personale della realtà o della fantasia attraverso mezzi visivi, principalmente la fotografia.

ETRA è basato sull'affermazione che tutte le persone sono in grado di creare, avere idee nuove e preziose e di usare la loro immaginazione. ETRA favorisce la creatività, non solo attraverso lo studio di contenuti accademici, ma anche dalla ri-attivazione di una presa di coscienza individuale e collettiva sulle potenzialità delle discipline creative come strumento per prevenire l'esclusione sociale.

La base della pedagogia proposta è un percorso di apprendimento informale in cui l'arte, in particolare la fotografia, fornisce l'impulso permanente di sognare e di riflettere sulla propria realtà, concentrandosi sulla forza dell'esperienza creativa. Non solo punta all'acquisizione di competenze e abilità derivanti dall'utilizzo di mezzi fotografici digitali, ma mira a ridurre la disuguaglianza sociale attraverso il potenziamento delle possibilità di comunicazione degli individui. In questa prospettiva l'arte, e alcuni dei concetti chiave del movimento dell'outsider art, è vista come un modo per acquisire fiducia nelle proprie capacità, creando un processo di crescita e di conoscenza non solo personale ma della comunità stessa.

Grazie alle diverse esperienze di formazione dei sette partner che partecipano al progetto, in questo manuale troverete una serie di esperienze e approcci differenti allo sviluppo di competenze sociali e alla realizzazione dell'inclusione sociale. Si consiglia vivamente di prendere, da questo libro, ciò che può essere utile per essere applicato nella vostra realtà. ETRA si propone di essere una fonte di ispirazione e punto di riferimento per altre organizzazioni che lavorano nel campo sociale per migliorare la qualità della vita delle persone a rischio di esclusione sociale.

Tutti noi ora sappiamo che la fotografia ha molto da offrire!

Buona lettura e non dimenticate di visitare il sito: <http://etraproject.eu>

## L'IMPORTANZA DEL PROGRAMMA LIFELONG LEARNING PER GRUPPI SVANTAGGIATI

L'apprendimento permanente è inteso principalmente come il processo di mantenere la mente e il corpo impegnato perseguendo attivamente la conoscenza e l'esperienza per tutta la vita. ETRA intende promuovere questo impegno all'interno di gruppi svantaggiati considerati a maggior rischio di emarginazione (Green Paper UE sulla salute mentale), utilizzando l'istruzione basata sull'Arte come strumento per rompere la propria marginalità.

Creare comunità di apprendimento aperte è possibile solo con il trionfo dell'apprendimento, non importa l'età, condizione sociale o livello economico. Ci sono diversi modi per imparare e produrre conoscenza e tutti creano un beneficio per la società in generale.

Attraverso una pedagogia che racchiude in sé la conoscenza, la pratica e il concetto di Outsider Art, ETRA contribuisce allo sviluppo personale, attiva il senso di cittadinanza e l'inclusione sociale, promuove delle competenze chiave per incoraggiare una re-integrazione culturale nella società dei gruppi emarginati e svantaggiati.

La conoscenza dell' Outsider Art può aiutare altre persone a entrare in contatto con la realtà della malattia mentale e reconsiderarla in un modo differente; è quindi un ottimo strumento per combattere lo stigma sociale che accompagna la malattia mentale e le categorie svantaggiate in generale.

ETRA propone lo sviluppo di un metodo integrato di apprendimento la cui innovazione è l'uso della conoscenza culturale e della fotografia per promuovere la circolazione delle capacità relazionali e del know-how che si sostengono a vicenda: le persone imparano meglio in un ambiente di benessere e, grazie alle competenze professionali ricevute, le persone sono in grado di essere più integrata nel contesto sociale.

## ETRA – EDUCATION THROUGH REHABILITATIVE ART PHOTO

### LE ORIGINI

L'origine del progetto è legata semplicemente all'osservazione dei benefici e dei risultati, in termini di responsabilizzazione e sensibilizzazione, di un progetto pilota (Punctum in-Visibili ritratti), effettuato congiuntamente dalla Cooperativa Borgorete, la Provincia di Perugia e l'associazione locale Lucegrigia. Il progetto ha visto impegnati dieci adulti con problemi di salute mentale in un breve percorso di apprendimento focalizzato solo sulla fotografia digitale.

I risultati sono stati sorprendenti, in termini di capacità di empowerment e soprattutto per il livello di motivazione ad apprendere, ad agire e comunicare che è stato in grado di stimolare. Il progetto ha portato alla produzione di un catalogo stampato, un video clip e ad una serie di conferenze e tavole rotonde a cui (e questo è l'elemento più importante) hanno preso attivamente parte anche alcuni partecipanti al progetto, rompendo così le barriere dell'isolamento, trovando la fiducia in se stessi per parlare in pubblico. Parlare di se stessi ma per mezzo di una entità oggettivata: l'ARTE.

Il progetto ha quindi ispirato lo sviluppo dell'idea di usare l'arte e la fotografia come mezzo per una auto-esplorazione profonda. In sostanza, scattare una foto può essere paragonato a fare un viaggio in cui l'immagine finale rappresenta un luogo di incontro che può essere sia una destinazione che un punto di partenza.

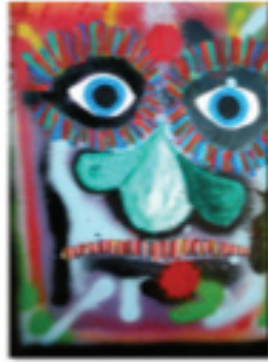
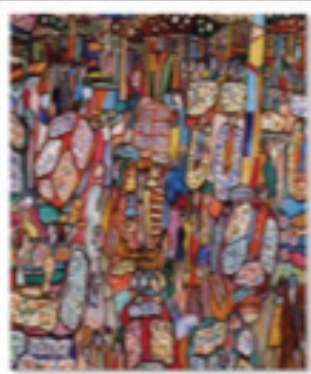
Inoltre lavorare con e attraverso l'arte, crea un forte legame con il mondo interiore. L'arte è una risposta che trasporta il partecipante da un luogo ad un altro collegando sentimenti, pensieri e intuizioni. L'Arte collega anche l'artista al suo pubblico e alla comunità e, nel caso delle arti espressive, connette i partecipanti con il praticante l'arte, perché insieme hanno assistito alla creazione dell'opera d'arte. Questo processo può anche coinvolgere l'inconscio.

L'arte è dunque un forte strumento di educazione, di empowerment e di integrazione sociale. ETRA ha voluto combinare e valorizzare la complementarità di diversi tipi di competenze quali esperti di Arte, dirigenti pubblici degli Uffici per la Cultura, il mondo del sociale non profit (campo della salute mentale), per la creazione di una pratica educativa di successo che possa essere trasferita e replicata in futuro per perseguire l'obiettivo di una società più inclusiva.

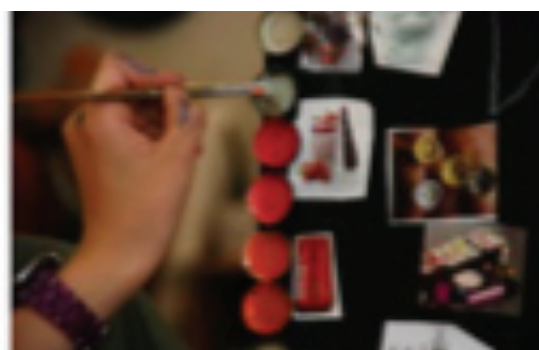
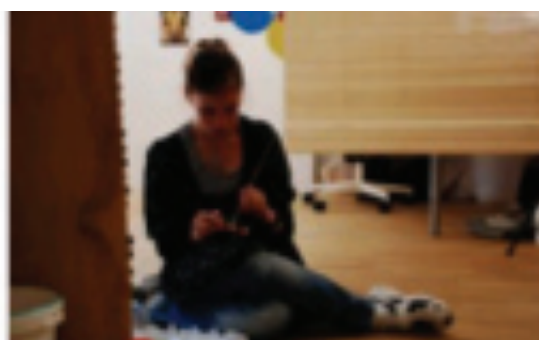


## DALL'OUTSIDER ART AL PROGETTO ETRA

Fin dalle sue prime formulazioni nel secolo passato il termine Outsider Art è stato usato per descrivere i prodotti artistici realizzati da persone che in qualche modo si discostano dalla norma sociale. Riprendendo il termine francese art brut (arte grezza), Outsider Art è stato, in un primo momento, una definizione per opere di artisti non-professionisti, autodidatti e pazienti psichiatrici. Al giorno d'oggi, è cresciuto fino ad includere persone con difficoltà di apprendimento e altri che non hanno accesso ai tradizionali sistemi mondiali della formazione, della produzione e del consumo dell'Arte. Anche se il termine outsider art sembra creare più separazione che favorire l'inclusione, è tuttavia una definizione che dà visibilità e collega un campo culturale dedicato a creare la consapevolezza di qualcosa che potrebbe essere trascurato.



In tutto il mondo, ci sono una vasta gamma di organizzazioni e comunità che lavorano per aumentare le opportunità di partecipazione nelle arti a tutti i livelli per persone con difficoltà di apprendimento e problemi di salute mentale. Ci sono scuole, studi e laboratori che supportano e formano le persone nella pratica dell'arte e ad aiutarli a diventare artisti. Musei, gallerie e collezionisti privati espongono e vendono opere di artisti outsider e li considerano come brillanti elementi nella scena dell'arte contemporanea. Queste organizzazioni formano insieme un settore che è dedicato a rendere visibile la diversità di espressione artistica di questi gruppi particolari ed a promuovere il loro diritto ad essere coinvolti e ad avere accesso alle attività artistiche e culturali.





## PARTNERS MAKING ETRA POSSIBLE

Il progetto ETRA è frutto della collaborazione tra sette partner provenienti da sei diversi paesi europei: Italia, Estonia, Grecia, Spagna, Danimarca e Portogallo. Tutti hanno il know-how, l'esperienza necessaria in materia di formazione, promozione di abilità sociali e inclusione sociale per svolgere le attività di ETRA utilizzando l'arte e la fotografia. Vi invitiamo a leggere di più circa le organizzazioni che hanno reso possibile ETRA.

### PROVINCIA DI PERUGIA, (ITALIA)

Contatto:

[www.provincia.perugia.it](http://www.provincia.perugia.it)

Coordinatore: Maurizio Terzetti

[progettazione.strategica@provincia.perugia.it](mailto:progettazione.strategica@provincia.perugia.it)

+39753681684



La Provincia di Perugia è situata nel centro Italia, nella più grande delle due province della regione Umbria, con un territorio che si estende su un territorio di 6.334 km<sup>2</sup> nel quale risiede il 73,9% della popolazione della regione, circa 645.000 abitanti, e comprende 59 municipalità.

Attualmente la Provincia conta 1.089 risorse (di cui 35% donne). Ha un'organizzazione complessa ed è divisa in 6 aree coordinate da un direttore generale: patrimonio edilizio, ambiente, economia, attività culturali e sociali, lavoro, formazione ed educazione scolastica, risorse umane, comunicazione, economia e servizi finanziari.

La Provincia di Perugia è uno dei membri fondatori del Comitato Nazionali e Locali per la Pace, la cui mission è di promuovere la cultura della pace e dei diritti umani. Il Comitato coopera in modo attivo con la Tavola della Pace, un'associazione nazionale comprensiva di più di 300 associazioni locali e nazionali (tra cui Amnesty International e ICS NGO). La Provincia di Perugia promuove progetti legati alla cultura quale strumento di empowerment e di inclusione sociale, come ad esempio il progetto pilota PUNCTUM e il progetto ANTROPOLIS, che trasforma l'ex-carcere di Perugia in spazio di esposizione temporaneo per la riqualificazione urbana e luogo dedicato ad artisti coinvolti in azioni di impegno sociale attraverso teatro, musica, arti visive.

Il gruppo target nel progetto ETRA è formato da adulti disabili identificati attraverso il network locale dei servizi sociali e socio-sanitari. Il primo gruppo è formato da adulti con diverse tipologie di disabilità e difficoltà incluso ritardo mentale e sindrome di Down. Il secondo gruppo include persone con diverse disabilità mentali. Nel lavoro con i gruppi la Provincia ha collaborato con l'associazione Terrarte e l'associazione Il Giunco.

#### SOCIETA COOPERATIVA BORGORETE (ITALIA)

Contatto:  
<http://www.borgorete.it/>  
 Coordinatori: Corinna Bartoletti e Silvia Fedon  
[progettazione.europa@borgorete.it](mailto:progettazione.europa@borgorete.it)  
[silviafedon@alice.it](mailto:silviafedon@alice.it)  
 +393281316424



La cooperativa sociale Borgorete è stata fondata nel febbraio del 2007 dall'unione di due cooperative esistenti dal 1979 (Borgo e Rete) e ne ha ereditato lo scopo, che è quello della promozione del valore dell'inclusione sociale dei gruppi svantaggiati nei vari campi della società. Nella cooperativa lavorano in modo permanente 160 operatori sociali. Con 30 diversi servizi, progetti ed iniziative Borgorete opera nel campo della riabilitazione sociale ed educativa in differenti aree: salute mentale; dipendenze; disabilità; immigrazione ; tratta e traffico; emergenza sociale e infanzia.

I destinatari delle attività della cooperative Borgorete sono:

Adulti con problemi psichiatrici

Adulti e giovani con problemi di abuso di sostanze

Minori accolti in comunità  
Supporto scolastico a giovani con disabilità  
Vittime di tratta e traffico .

A parte i gruppi di destinatari che beneficiano dei servizi di assistenza sociale, Borgorete fornisce prestazioni di formazione permanente attraverso progetti finanziati, iniziative speciali rivolte ai professionisti che lavorano con i minori, insegnanti, cittadini, giovani e adulti.

## PÄEVAKESKUS KÄO (ESTONIA)

Contatto:  
[www.kaokeskus.ee](http://www.kaokeskus.ee)  
[www.tugiinfo.eu](http://www.tugiinfo.eu)  
[www.facebook.com/paevakeskuskao](http://www.facebook.com/paevakeskuskao)  
[www.inimeseltinimesele.ee](http://www.inimeseltinimesele.ee)  
[www.kaokool.ee](http://www.kaokool.ee)  
 Coordinatore : Jane Langemets  
[jane@kaokeskus.ee](mailto:jane@kaokeskus.ee)  
 +3726720696



L'obiettivo principale di Päevakeskus Kao è quello di offrire vari servizi di assistenza e di cura per bambini e adulti con disabilità (grave disabilità cognitiva / di sviluppo e disabilità multiple).

Considerando il tipo ed il grado di disabilità dei destinatari delle nostre attività il centro si propone di fornire un ambiente sicuro e di supporto in cui ogni persona è considerata un individuo, ed è considerato nel suo insieme, e creare le condizioni per fornire nuove opportunità ai singoli per un'auto-realizzazione. Il lavoro si basa sul principio che tutti hanno il diritto di partecipare alle attività della vita di tutti i giorni tarato per la loro età e le loro capacità.

Le attività proposte sono tutte basate su progetti individuali. Il centro offre anche servizi di riabilitazione di gruppo ed ha anche un centro diurno molto frequentato. Il Centro riconosce che le famiglie con bambini e adulti con disabilità cognitive richiedono servizi pratici e professionali al fine di affrontare la vita di tutti i giorni nel modo più indipendente possibile e che è importante dare ai genitori la possibilità di frequentare il lavoro mentre i loro figli rimangono in un ambiente sicuro .

Le attività presso il centro diurno sono destinate a sostenere e potenziare diverse abilità ( sociali, comunicative, cognitive e fisiche) per aumentare la capacità di far fronte e di partecipare alla vita di tutti i giorni nella massima misura possibile.

Uno dei principali obiettivi del centro è quello di sviluppare competenze e conoscenze nel campo della comunicazione alternativa (segni semplificati,

apparecchiature di comunicazione tecnica, libri di comunicazione, programmi per computer e altri metodi AAC) e di fornire consulenza in tutta l'Estonia, in collaborazione con le ONG Inimeselt Inimesele (l'organizzazione leader in questa zona). Creare opportunità per lo sviluppo di mezzi di comunicazione alternativi è considerato un compito cruciale per il centro, per dare a tutti la possibilità di partecipazione alla vita sociale e all'espressione di sé, e vi è un forte orientamento verso l'attuazione delle conoscenze teoriche per l'uso pratico nella vita di tutti i giorni.



## UNIVERSITY OF PATRAS (GREECE)

Contatto:  
<http://www.ecedu.upatras.gr/>  
coordinatore: Karalis Thanassis  
karalis@upatras.gr  
+302610969340



Il Dipartimento di Scienze dell'Educazione e della prima infanzia (Università di Patrasso, Grecia) si propone di sviluppare la ricerca in Scienze dell'Educazione e la formazione accademica per gli educatori in età pre-scolare. La sua missione era, ed è ancora oggi, la formazione di educatori per l'istruzione pre-scolastica. Il Dipartimento è ben attrezzato con personale docente e di ricerca e ha circa 1.060 studenti universitari, 50 post-laurea e 65 studenti di dottorato.

Il Dipartimento offre un programma di studi post-laurea con diverse specializzazioni:

1. Teoria Sociale
2. Lingua, Arte e Cultura nell'Educazione
3. Didattica delle Scienze Naturali

Il gruppo di ricerca del Dipartimento di Scienze dell'Educazione è stato responsabile del processo di monitoraggio e valutazione interna del progetto ed ha contribuito in modo costruttivo alla disseminazione e allo sfruttamento dello stesso, elaborando articoli accademici, presentazioni e reports da diffondere alle parti interessate sia in Grecia che in EU.

Accanto al monitoraggio e alla valutazione, l'Università di Patrasso ha avuto cura di sviluppare una ricerca per la formazione accademica di educatori di bambini in età prescolare attraverso lo studio dell'Arte; il gruppo era costituito da studenti universitari e post-laurea che hanno frequentato i corsi presso il Dipartimento di Scienze dell'Educazione e della Prima Infanzia, presso l'Università di Patrasso. Un secondo gruppo target che ha lavorato con le attività di ETRA è stato composto da piccoli allievi della scuola per l'infanzia. Obiettivo della creazione di questo gruppo è stato quello di offrire ai bambini la possibilità di vivere un'esperienza autentica e olistica dell'arte e della fotografia.



## FUNDACIÓN INTRAS FOUNDATION (SPAIN)

Contatto:  
<http://www.ecedu.upatras.gr/>  
coordinatore: Karalis Thanassis  
[karalis@upatras.gr](mailto:karalis@upatras.gr)  
+302610969340



INTRAS, il cui acronimo in spagnolo significa Ricerca e Cura in Salute mentale, è una organizzazione non-profit fondata nell'agosto del 1994 da professionisti del mondo della salute mentale dediti alla ricerca e all'intervento di alta qualità nel campo della salute mentale.

Il principale gruppo target di INTRAS è composto da persone che soffrono di disturbi mentali, soprattutto schizofrenia e disturbo bipolare ma l'organizzazione offre anche servizi per disabili, anziani e persone a rischio di esclusione sociale in generale, sempre con l'obiettivo di migliorare la loro qualità di vita.

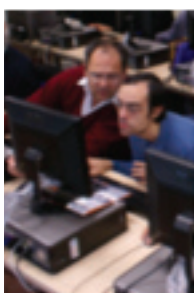
Diverse strutture sono gestite dalla Fondazione in cinque province della regione di Castilla y León: due centri di formazione, un centro di riabilitazione psico-sociale, una comunità residenziale, tre centri diurni e tredici appartamenti in semi-autonomia che offrono supporto ai gruppi target.

INTRAS segue l'approccio del modello Recovery: un supporto costante per le persone con malattie mentali dal momento del ricovero in ospedale fino al recupero della vita normale. INTRAS gestisce un centro di riabilitazione psico-sociale in cui le persone sperimentano e sviluppano le loro abilità e cominciano il percorso riabilitativo. Poi sperimentano le loro abilità sociali nei centri attraverso attività come ceramica, lavori di artigianato, teatro, ecc. Dopo di che, frequentano i laboratori di pre-lavoro dove vengono loro proposte diverse attività come, ad esempio, riparazione di biciclette, rilegatura di libri, riparazione di scarpe, elaborazione di gadget promozionali, ecc.

L'obiettivo è che questi soggetti scelgano le attività che preferiscono e che creino, essi stessi, il proprio progetto di vita. Quando sono pronti, entrano nel mercato del lavoro grazie all'operato di un centro per l'impiego protetto. Inoltre, INTRAS offre supporto nella sistemazione (casa per anziani e comunità terapeutiche), nell'istruzione e nelle attività per il tempo libero in modo che il metodo di recupero copra tutti gli aspetti della vita. INTRAS dà particolare attenzione alle attività del tempo libero e dello sport, in quanto ritiene questi ultimi qualcosa di molto difficile da gestire per le persone con malattie mentali, ma altrettanto cruciali per la loro integrazione nella società. INTRAS ha in effetti una squadra di calcio che gioca in un campionato regionale e anche un gruppo musicale chiamato Calle 61, dove gli appassionati di musica possono sviluppare le loro capacità e stare insieme con gli altri compagni.



Per quanto riguarda la formazione permanente, INTRAS offre l'opportunità ad adulti con malattie mentali di studiare. Coloro che hanno abbandonato i loro studi e / o vogliono aumentare il loro livello di conoscenza o avere accesso all'istruzione superiore, non solo riceveranno le competenze di base, ma gli verrà fornita una base adeguata di conoscenze e di abilità sociali per facilitare la loro integrazione nel mercato del lavoro.



## GAIA MUSEUM (DENMARK)

Contatto:

[www.gaiamuseum.dk](http://www.gaiamuseum.dk)

coordinatore: Maria Bach

[maria.bach@randers.dk](mailto:maria.bach@randers.dk)

+4589158340

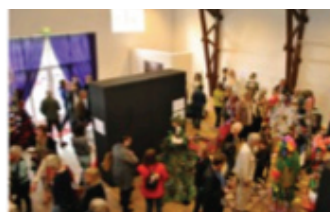
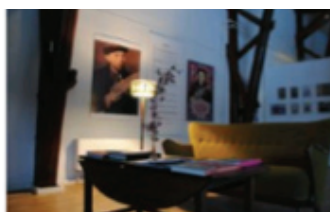


Come organizzazione culturale, l'obiettivo principale del Museo GAIA è di fornire esperienze culturali, promuovere conoscenza ed educazione per il pubblico in generale. Il museo dispone di una collezione permanente e allestisce 3-4 mostre all'anno che raccontano l'arte di artisti nazionali e internazionali con difficoltà di apprendimento e problemi di salute mentale. All'interno delle attività del museo si svolgono anche dei laboratori protetti in cui lavorano persone con bisogni speciali. Inoltre, il museo offre istruzione e formazione professionale (IFP) per i giovani adulti con difficoltà di apprendimento.

Se GAIA è prima di tutto una organizzazione culturale che fornisce esperienze culturali, conoscenza ed educazione per il pubblico in generale, nel contesto museale si sono sviluppate poi diverse realtà a sostegno delle persone svantaggiate- questo include la gestione autonoma del bar/ristorante del museo, un laboratorio di cornici, una redazione Multimediale, un negozio del museo oltre che a diversi laboratori di produzione e sviluppo di progetti e prodotti destinati alla vendita nel negozio del museo e su commissione di diverse imprese in tutta la Danimarca. Inoltre, il museo tiene un corso triennale di formazione in Arti Visive appositamente organizzato per giovani adulti con bisogni speciali: GAIA Academy.

Il gruppo target del Gaia Museum è composto da operatori culturali, professionisti nel campo dell'istruzione e della formazione per gruppi con esigenze speciali. Il GAIA Museum gestisce un laboratorio protetto rivolto a persone con esigenze particolari, ad esempio ADHD, autismo, sindrome di Asperger e disabilità mentale.

Il ruolo del GAIA Museum nel progetto ETRA è quello di fare sì che i risultati e le esperienze dei progetti sia visibile al più ampio pubblico possibile, sia a livello locale, regionale, nazionale ed europeo. È importante che questa fase di disseminazione e diffusione del progetto avvenga nel miglior modo possibile per garantire la validità del progetto ben oltre la durata del progetto stesso. Come parte della strategia di diffusione Museo GAIA ha curato l'elaborazione del Museo Virtuale.



## PALCO DE SOMBRAS (PORTUGAL)

Contatto:  
www.gaiamuseum.dk  
coordinatore: Maria Bach  
maria.bach@randers.dk  
+4589158340



La missione di E-VIA | Palco de Sombras è quella di contribuire all'empowerment personale delle persone di tutte le età e condizioni sociali, per promuoverne le competenze attraverso un apprendimento creativo. L'educazione non formale e la formazione professionale sono un asse importante delle sue attività, ma essendo la conoscenza un processo continuo, multidisciplinare e olistico, nessuna forma di espressione è fuori della sua attività di apprendimento. E-VIA | Palco de Sombras ha come obiettivo la coesione sociale, lavorando attivamente con persone e gruppi che per qualsiasi motivo si trovano in una situazione di svantaggio. Il rispetto per i diritti umani, il dialogo interculturale, l'uguaglianza tra i cittadini e la piena democrazia sono concetti chiave alla base delle sue attività.

E-VIA | Palco de Sombras è mossa da rigorosi criteri di responsabilità sociale, con la missione di creare e diffondere prodotti e servizi che soddisfino le esigenze specifiche di sviluppo umano e di intervento sociale e culturale.

E-VIA è un marchio registrato dell'organizzazione Palco de Sombras utilizzato come piattaforma di coordinamento delle attività di ricerca e di istruzione-formazione, tra cui lo sviluppo di progetti internazionali.

Gruppi target di E-Via | Palco de Sombras sono immigrati africani di prima e seconda generazione, analfabeti o con un basso livello di educazione e qualifica che vivono in un contesto di marginalizzazione sociale.



## IL MODELLO DI ETRA

Prima di prendere in esame le esperienze dei partner che hanno applicato la metodologia del progetto ETRA, sarebbe utile vederne insieme il modello. Questo capitolo fornirà le basi teoriche e il quadro generale per applicare questa innovativa metodologia basata sull'uso della fotografia in tutti quei contesti nei quali le parole non sono così efficaci come un'immagine.

### BASI TEORICHE DI ETRA

ETRA crea un modello di apprendimento innovativo di cui beneficerebbero tutti i gruppi target, ma in particolare quelli attualmente più distanti dalla inclusione scolastica e sociale. La metodologia didattica di ETRA si ispira, ma non si basa, sui principi dell'Arte Terapia e della fotografia terapeutica.

ETRA si basa sui principi del Costruttivismo, dal momento che esso presuppone che l'apprendimento è un processo sociale che si attiva, si motiva e si rafforza dalle costanti interazioni sociali. Il progetto è in linea con i principi della Educazione Liberale degli Adulti, che si concentra sui percorsi di apprendimento non formali, non finalizzate all'acquisizione delle qualifiche



di per sé, ma di competenze chiave trasversali, in particolare la capacità di comunicare. La proposta incorpora inoltre l'apprendimento liberale degli adulti, cercando di raggiungere, superando le barriere culturali, ispirando passione per l'apprendimento attraverso approcci motivazionali. Il progetto mira a creare opportunità per migliorare le conoscenze e le competenze di individui potenzialmente e socialmente esclusi che attualmente restano sottorappresentati nelle apprendimento, permettendo loro di arricchire la loro vita integrandosi nelle loro comunità. ETRA si avvale di una serie di metodologie e strategie per migliorare la motivazione a partecipare a un apprendimento efficace, guidata da principi dell'educazione tra pari dell'apprendimento cooperativo, e dell'apprendimento basato sulla risoluzione dei problemi.

### RISULTATI

Obiettivo chiave del progetto ETRA è quello di utilizzare l'esperienza dell'arte, in particolare la fotografia, per stimolare e promuovere sentimenti positivi e processi di apprendimento tra i vari gruppi di adulti con particolari difficoltà sociali, fisiche o psicologiche. Gli obiettivi fondamentali di apprendimento di ETRA sono legati allo sviluppo della consapevolezza culturale, sviluppo di competenze trasversali, alla promozione di empowerment e all'inclusione sociale.

Tre fasi sono state identificate in tutto lo sviluppo del programma di apprendimento:

- **RISULTATI A BREVE TERMINE:** conoscenza delle arti, miglioramento delle capacità di comunicazione, sviluppo della consapevolezza culturale di base
- **RISULTATI A MEDIO TERMINE:** sviluppo di nuove capacità e attitudini sociali, culturali e interpersonali.
- **RISULTATI A LUNGO TERMINE:** prosecuzione autonoma della pratica artistica, inclusione sociale

## FOTOGRAFIA E AUTO CONOSCENZA

La fotografia aiuta le persone con particolari problemi, persone con difficoltà o che stanno vivendo notevoli disagi, di esprimersi creativamente, e, a sua volta di sviluppare una maggiore autonomia, scoprire abilità nascoste, sviluppare atteggiamenti di vita positivi, e attivare relazioni con gli altri.

L'ipotesi è che, mentre le espressioni verbali di stati d'animo o pensieri possono essere difficili, un mezzo visivo faciliterà il processo di comunicazione. La fotografia consentirà la rappresentazione personale dei diversi punti di vista su cose, persone e luoghi. Nei processi educativi di persone con difficoltà, la fotografia può essere utilizzata per facilitare la comunicazione di emozioni, e intercomunicazione, rendendo le persone più coscienti a se stesse e agli altri.

ETRA fa un passo in avanti. Utilizza le fotografie di persone, oggetti, attività, ecc, per produrre risultati artistici allo scopo di permettere ad adulti, che vivono una condizione di svantaggio sociale, di esprimere sentimenti, ricordi, credenze e valori, migliorando una maggiore comprensione del proprio mondo interiore e migliorando il proprio stato di benessere.

Le tecniche utilizzate sono progettate per migliorare la comprensione personale di ogni individuo, la comprensione e la relazione con gli altri. Queste tecniche sono strutturate per tutti coloro in cui i metodi verbali non sono efficaci.

## APPLICAZIONE DELLA METODOLOGIA

Il programma inizia con la valutazione delle aspettative dei partecipanti, degli operatori sociali / formatori e degli altri professionisti, attraverso una discussione multidisciplinare di gruppo in cui vengono identificati i bisogni e le aspettative.

Il processo si sviluppa su tre fasi principali:

1. Sviluppo di una percezione artistica attraverso lo stimolo all'arte
2. Produzione di lavori artistici
3. Realizzazione di mostre fotografiche all'interno del contesto sociale

Nella prima fase diverse attività possono essere svolte per stimolare le percezioni estetiche, come visite a mostre; lavorare con gli elementi della percezione visiva (colore, forma); esercitarsi sulle descrizioni iconografiche (il soggetto e il suo significato, il valore dei simboli); incontro con artisti, praticare le diverse forme artistiche (arti visive, manipolazione, ecc). Ogni formatore dovrà stimolare la fantasia del gruppo, stimolando la consapevolezza culturale e la conoscenza del contesto storico e sociologico locale.

Ogni formatore potrà quindi utilizzare per questa attività: immagini stampate, diapositive o portare gli studenti a visitare delle mostre. E' importante capire che il lavoro artistico diventa una sorta di medium per facilitare il dialogo permettendo il passaggio dalla soggettività all'oggettività.



Dopo questa prima fase, la produzione di opere artistiche inizia fotografando i colori, le forme, e lavorando su foto tematiche come il paesaggio urbano, il ritratto, l' autoritratto, ecc.

### VALUTAZIONE FINALE

Valutare significa dare giudizi, sulla base di prove, circa il valore e la qualità delle nostre attività. Per poter valutare abbiamo bisogno di raccogliere informazioni e fatti. Questi dati devono concentrarsi sugli obiettivi specifici che vogliamo ottenere.

Nel nostro sforzo per valutare i progressi, dobbiamo considerare gli iniziali livelli di abilità, di conoscenze di base e le capacità di comprensione dei partecipanti, e misurare realisticamente i miglioramenti al termine del percorso. Per fare questo, dobbiamo raccogliere prove, prima, durante e alla fine di ogni attività. Ci sono molti modi e tecniche per la raccolta di questi dati, tra cui l'osservazione strutturata, questionari, discussioni in piccoli gruppi, resoconti scritti.





## PROGETTAZIONE DEL PERCORSO DI CREAZIONE ARTISTICA

Da diversi anni, gli psicoterapeuti usano fotografie dei pazienti e delle loro famiglie come strumento per comprendere le relazioni e per facilitare l'espressione di sentimenti. Oltre ad essere un supporto per la psicoterapia, la fotografia in sé può essere vista come una attività terapeutica. Le tecniche applicate nel processo fotografico possono evidenziare le particolari difficoltà ed i benefici che le persone sperimentano. La fotografia può aiutare le persone a migliorare, tra le altre cose, l'autocontrollo, abilità sociali e l'autostima (Craig Cosden, Dwight Reynolds).

Lo scopo di usare la fotografia in ETRA non risiede solo nel considerarla come uno strumento per acquisire competenze chiave e competenze tecniche, ma soprattutto nel fatto di promuovere una ri-attivazione della coscienza individuale e collettiva che può consentire alle persone a rischio di esclusione sociale di usare la propria immaginazione e creatività.

Cittadini potenzialmente marginalizzati possono nuovamente essere trasformati in veri cittadini che oltrepassano le barriere di esclusione attraverso il loro linguaggio artistico personale. Se l'arte, per definizione, è un processo narrativo, l'arte diventa quindi un linguaggio comune che porta verso l'integrazione sociale. A questo proposito, la creazione di prodotti di arte non si propone di seguire le regole convenzionali di espressione artistica ed estetica, ma, al contrario, di convalidare il processo che porta alla ri-attivazione del singolo sul piano culturale e sociale. Questo è il significato profondo di Outsider Art come integrazione sociale e mezzo di coesione sociale.

Per otto mesi i studenti di ETRA hanno seguito un percorso di apprendimento specificamente incentrato sulla fotografia. Il primo passo è stato quello di promuovere la sensibilizzazione culturale all'arte attraverso la visita a mostre e la visione di materiali didattici. Il secondo passo è stato quello di guidarli nella produzione di foto, collage di foto, foto dipinte, rielaborazione di foto, ecc. Nelle pagine seguenti vi presentiamo alcune delle attività effettuate durante il programma di formazione in ciascuna delle organizzazioni che collaborano al progetto ETRA.

I lavori prodotti saranno visibili nel Museo d'Arte Virtuale che vi invitiamo a visitare nel nostro sito web <http://etraproject.eu> in cui troverete anche maggiori informazioni sul progetto.

Nel frattempo, venite con noi per sapere come abbiamo eseguito questa reinterpretazione dell'arte ...

## PARTECIPANTI/ARTISTI DELLA PROVINCIA DI PERUGIA

I workshop si sono svolti per un periodo di sei mesi, da settembre 2012 a febbraio 2013, prevedendo due incontri alla settimana di tre ore ciascuno.

Il gruppo era composto da sei partecipanti con varie disabilità mentali. Tutti i partecipanti abitualmente abitano con la propria famiglia di origine e sono assistiti dai servizi sociali.

Tenendo conto della condizione di partenza del gruppo, gli obiettivi del percorso sono stati relativi all'abilità immaginativa, all'abilità fisica e all'intelligenza relazionale (socializzazione, conversazione, prendere decisioni).

Il processo di apprendimento è stato composto di quattro distinte fasi: nella prima, i partecipanti hanno lavorato sul significato di colore, segno e forma. Questo ha permesso loro di acquisire fiducia nella propria creatività e capacità espressiva, sperimentando diverse tecniche e materiali. Durante la seconda fase il trainer ha introdotto il linguaggio fotografico quale strumento per tradurre in immagini gli elaborati e le visioni prodotte nella prima parte del training. I partecipanti si sono progressivamente sentiti a loro agio nell'utilizzo della macchina fotografica e hanno cominciato a riflettere, in gruppo, sulle immagini.

Durante la terza fase i trainer hanno dato ampio spazio alla visione del lavoro di alcuni artisti attraverso monografie, fotografie e siti web. Durante quest'ultima fase la fotografia è stata utilizzata dai partecipanti quale strumento per rappresentare la propria visione e il proprio mondo interiore.

Il lavoro di tutte le fasi ha fatto in modo di promuovere l'interazione tra i diversi linguaggi artistici.

Come esempio, descriviamo due delle attività svolte:

### *DALLA PERCEZIONE ALLA CREAZIONE TATTILE*

#### Descrizione passo a passo dell'attività

STEP 1: Analisi dei lavori di Carlo Carrà. Siamo partiti dal condividere la visione contenuta nei lavori dell'artista Carlo Carrà, uno dei maggiori rappresentanti del Futurismo. L'interazione con l'opera di Carrà è stata possibile attraverso un'edizione monografica che conteneva grandi immagini removibili. Ogni opera è stata dapprima analizzata da un punto di vista puramente estetico e simbolico, dando ampio spazio allo scambio di idee tra i partecipanti, stimolando la conversazione e l'interazione attraverso domande guidate sulla struttura delle opere dell'artista, ad esempio sul colore, sulle forme, sugli oggetti rappresentati e infine sulla visione interiore dei partecipanti.

STEP 2: Disegna il tuo simbolo. Alla fine di questa fase, ciascun partecipante ha scelto l'immagine che trovava più interessante e che più stimolava la propria visione e pensiero. Alla fine di questa prima fase, è stato dato ad ogni partecipante un foglio di carta trasparente da applicare sopra la riproduzione dell'opera scelta. Il compito era di mettere in evidenza, tracciandone il contorno, l'elemento o la forma grafica che si riteneva più significativa.

STEP 3: Trasformazione: In seguito i partecipanti hanno lavorato soltanto sul foglio trasparente sviluppando ulteriormente le linee tracciate. Partendo da queste linee, si è chiesto loro di costruire un'immagine personale che rappresentasse le emozioni e le visioni ricevute durante la discussione fatta insieme. Le forme e le linee, pertanto, sono un punto di partenza per la codificazione dei loro sentimenti.

STEP 4: Condivisione. Ogni partecipante ha condiviso la propria realizzazione con il gruppo.

STEP 5: Creazione tattile. Partendo dall'immagine creata sul foglio trasparente è stata realizzata una terza immagine attraverso l'utilizzo di materiali quali pezzi di stoffa, oggetti, bottoni, nastri, ecc. I partecipanti hanno avuto modo di esperire il processo di creazione artistica attraverso l'utilizzo di supporti materici, tridimensionali.

#### Obiettivi dell'attività

- Attivazione della percezione visiva.
- Incoraggiare la produzione di significato.
- Promuovere l'autostima e la fiducia in se stessi.
- Promuovere la coesione e il dialogo interpersonale.
- Migliorare la reciproca comprensione tra i membri del gruppo.
- Promuovere processi di trasformazione della persona.
- Sperimentare l'utilizzo di materiali di riuso.

#### Problemi individuati e risolti

Alcuni partecipanti avevano difficoltà a parlare delle proprie idee e a esprimere i propri sentimenti durante l'interazione sulle opere d'arte e in alcuni casi ricorrevano alla stereotipia verbale. Il problema è stato risolto cambiando la modalità di approccio in modo da facilitare il fluire dei pensieri attraverso l'attivazione del meccanismo dell'associazione libera. Durante questa fase le parole e le frasi sono state scritte in fogli di carta e i partecipanti hanno poi scelto quelle più significative. Questo processo li ha aiutati a dirigere l'attenzione e la concentrazione sulle proprie azioni partendo dagli stimoli offerti dall'attività (pensiero laterale).

#### Risultati raggiunti

Lo stimolo rappresentato dall'opera dell'artista ha facilitato l'espressione del pensiero integrato, attraverso la combinazione di immagini e pensieri profondi. L'identificazione di segni, linee e forme ha permesso, attraverso l'attivazione dei processi immaginativi, la creazione di una nuova immagine personale. Anche l'utilizzo di materiali tattili ha contribuito all'attivazione di tale processo. Rendendo manifeste le percezioni fino ad ora sconosciute, attraverso la creazione di immagini, è potuta verificarsi l'integrazione del pensiero interno e del mondo esterno. Un'esperienza trasformativa che tocca tutti i piani del proprio essere, simultaneamente. Malgrado le loro difficoltà cognitive, i partecipanti hanno preso attivamente parte a tutte le fasi delle attività proposte mostrando una forte curiosità verso l'universo dell'espressione artistica. Un importante risultato di cui prendere nota è che in alcuni casi l'atteggiamento stereotipato verso la creazione di immagini indentiche si è attenuato e la capacità

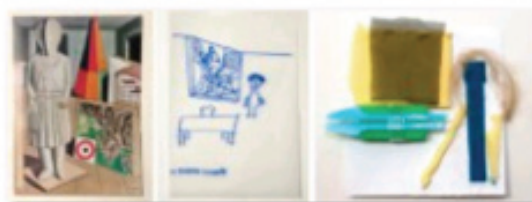
comunicativa è notevolmente migliorata. Inoltre, gli apprendenti hanno mostrato attenzione e concentrazione durante le attività artistiche e durante la discussione collettiva.

I partecipanti hanno detto:

*“Questo laboratorio è stato molto utile per pacificarmi”*

*“Oggi mi sono sentito molto bene e rilassato”*

*“Non pensavo di poter creare qualcosa di così bello. Sono felice”*



### FOTOGRAFIE COME METAFORE DELLA COSTRUZIONE DI SÉ

Descrizione dell'attività passo a passo

STEP 1: Selezione delle proprie foto. I partecipanti lavorano con le foto che hanno scelto e queste sono state sparpagliate nello spazio a disposizione. Ogni partecipante doveva scegliere le immagini (da un minimo di 5 a un massimo di 10) che più gli piacessero e che fossero maggiormente significative per loro.

STEP 2: Creare il proprio spazio di significato. La mia storia, la mia casa. Le foto selezionate sono state sistemate in un grande foglio bianco. I partecipanti dovevano scegliere autonomamente dove sistemarle. Il compito finale era quello di creare una storia con un significato personale.

STEP 3: Scrivere parole in associazione di idee. Ai partecipanti è stato chiesto di scrivere delle parole legate ad ogni fotografia, parole che dovevano essere scritte di getto. Queste parole potevano descrivere emozioni, sensazioni, memorie.

STEP 4: Un titolo significativo. Ai partecipanti è stato chiesto di esaminare le foto e le parole scritte e di cercare di trovare il titolo giusto per l'intera composizione.

STEP 5: Questa è la mia casa. Ogni partecipante ha “invitato” gli altri partecipanti alla scoperta della propria casa (il collage personale) spiegando le ragioni di ogni scelta fatta (parole e immagini). In questo modo tutti i partecipanti hanno condiviso i significati personali della propria creazione.

STEP 6: Creare la mappa della città del gruppo. In questa fase del lavoro è stato deciso di creare una mappa mettendo insieme le composizioni dei partecipanti. Un’intera parete di carta alla quale i partecipanti hanno attaccato i propri collage scegliendo dove localizzarli. Attraverso i materiali disponibili ai partecipanti è stato chiesto di creare dei legami di connessione tra le diverse “case-collage” (case, parchi, punti di shopping, personaggi ecc.) costruendo la mappa collettiva del gruppo.

STEP 7: Un titolo per la città del gruppo: i partecipanti hanno osservato la mappa da loro creata e trovato insieme un titolo alla composizione collettiva.



#### Obiettivi principali:

- Stimolare il riconoscimento e la selezione di immagini.
- Stimolare la capacità di attribuire significati.
- Promuovere la comunicazione interpersonale.
- Promuovere la comprensione e l'accettazione di punti di vista diversi.
- Promuovere l'espressione di sé attraverso la fotografia.
- Promuovere il dialogo attraverso il lavoro collettivo.

#### Problemi individuati e risolti.

Non c'è stata nessuna difficoltà e tutti hanno attivamente partecipato mostrando entusiasmo e buon umore.

#### Risultati raggiunti:

Il processo di condividere le fotografie con il gruppo ha permesso ai partecipanti di parlare di quello che per loro era importante esprimere. Questo ha notevolmente aumentato la loro autostima e la capacità di raccontare le loro storie. In questo caso le foto hanno agito come un sostituto della comunicazione verbale, offrendo un linguaggio visivo e un mezzo per trasmettere le emozioni. E' chiaro come le fotografie possono essere usate in senso metaforico, consentendo alla persona di parlare attraverso l'immagine e fungendo da strumento per organizzare e strutturare ciò che una persona vuol dire, quindi le foto fungono da cornice e da focus per la conversazione. E' possibile, infatti, scegliere di parlare del contenuto della fotografia, della storia che sta dietro l'immagine o del significato che detiene.

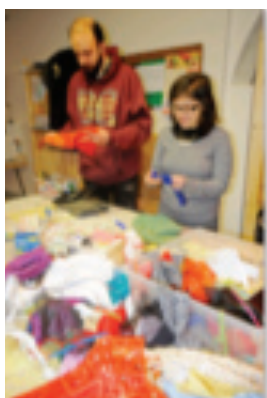
Il lavoro collettivo ha permesso al gruppo di creare uno spazio condiviso in cui ogni membro è stato in grado di sentirsi libero di muoversi al di là di situazioni di imbarazzo e di inadeguatezza.

I partecipanti hanno detto:

*“Sono molto felice di essere in questo gruppo ed avere foto da raccontare”*

*“grazie per aver visto le mie fotografie”*

*“La città è molto bella e racconta di noi”*





## Risultati

Tutti i partecipanti hanno trovato l' utilizzo dei materiali artistici e delle foto interessante e piacevole. Questo ha trasformato la loro comprensione di sé e del proprio comportamento anche nella vita di tutti i giorni. I partecipanti sono stati in grado di dire la propria opinione nel gruppo senza aver paura di essere giudicati. Il loro livello di attenzione aumentava notevolmente durante il lavoro. Inoltre il processo ha contribuito a facilitare le associazioni di idee, ricordi e storie che hanno aiutato i partecipanti a sviluppare relazioni positive e promuovere l' autostima e suscitare emozioni positive.

## GLI ARTISTI DELLA CORPORATIVA BORGORETE

Borgorete ha svolto i laboratori con due diversi gruppi di destinatari: 11 adulti ospiti in comunità terapeutiche per problemi di dipendenza e 12 adulti ospiti in comunità riabilitative della salute mentale. Il lavoro è stato realizzato in un periodo di 4 mesi e mezzo, con una frequenza di 3 ore due volte a settimana. I risultati dei workshop sono incredibili e consistono in più di 500 foto e dipinti. Le attività sono state suddivise in diverse sezioni riguardanti temi chiave intesi come macro aree: il colore, il segno, lo spazio, e il linguaggio della fotografia. L'alternanza tra momenti di riflessione sull'immagine e su aspetti tematici dell'Arte (Arte Europea), laboratori fotografici, incontri con artisti, visite a musei e mostre ha permesso una interazione tra i diversi linguaggi visivi. Uno spazio fondamentale è stato riservato alla condivisione e al feed-back all'interno del gruppo sulle attività svolte.

E come un esempio due attività:

### *VISITARE L'ARTE*

#### Descrizione dell'attività passo a passo

Visita alla mostre "Due storie" di Rita Mele e Teresa Pollidori e " Oltre la fotografia" di Federica Braconi e Alessandra Tescione nel Centro per l'arte Contemporanea Trebisonda a Perugia.

- 1) E' stato chiesto ai partecipanti di visitare liberamente la mostra e di scattare delle foto alle opere e ai dettagli che più li interessavano.
- 2) Durante la visita abbiamo cercato di analizzare gli stili e le tecniche utilizzate per realizzare le opere.

3) Successivamente abbiamo creato un momento di riflessione comune, ci siamo seduti in circolo a terra ed i partecipanti sono stati stimolati ad esprimere la loro opinione sulle opere.

4) L'attività successiva chiedeva ai ragazzi di scegliere un'opera che li aveva colpiti per creare su di essa un lavoro visivo che fosse una loro personale interpretazione. I partecipanti hanno utilizzato diversi materiali e differenti tecniche: cartoncini, gessetti, colori a cera, matite, giornali, riviste, collage ecc. I materiali sono stati disposti sul pavimento e l'attività si è svolta lavorando a terra.

5) Dopo aver terminato abbiamo posizionato i lavori di ognuno vicino o sopra all'opera scelta per poterli analizzare nelle similitudini, nello stile espressivo e nel significato; infine ogni partecipante ha spiegato il proprio lavoro al gruppo.

#### Obiettivi principali:

- Stimolare la percezione attraverso la comprensione dell'arte;
- Stimolare una partecipazione attiva alla visita ed all'attività;
- Stimolare una capacità di elaborazione critica delle opere esposte;
- Acquisizione di capacità espressive e creative;
- Capacità di sperimentare l'uso dei materiali e di tecniche diverse;
- Capacità ad usare lo spazio in modo non convenzionale;
- Capacità di analisi del proprio lavoro in relazione all'opera scelta;
- Acquisizione del linguaggio artistico come strumento di comunicazione del proprio punto di vista.
- Consapevolezza che le opere artistiche e fotografiche sono strumenti narrativi.

#### Problemi riscontrati e risolti

Non abbiamo trovato particolari difficoltà nello svolgere questa attività salvo un iniziale imbarazzo, probabilmente motivato dal fatto che alcuni dei partecipanti non avevano mai visitato una mostra d'arte contemporanea. Siamo riusciti a superare questo imbarazzo parlando con loro dei lavori esposti e facendogli capire che la loro reazione era normale e che dovevano cercare di vivere le opere in modo istintivo per poi analizzarle dal punto di vista tecnico ed interpretativo. In sostanza abbiamo cercato di ridurre la distanza con l'opera d'arte ed in questo intento l'uso della macchina fotografica è stato di grande aiuto; attraverso l'obiettivo hanno potuto creare un rapporto più intimo con l'opera cogliendone anche i particolari più interessanti.

Durante la fase creativa dell'attività è stato molto utile lavorare direttamente sul pavimento perchè ha creato una atmosfera piacevole di appartenenza al luogo ed i partecipanti si sono sentiti a loro agio e liberi di esprimersi.



Risultati raggiunti

Acquisizione del linguaggio artistico come forma espressiva; senso di appartenenza al gruppo; consapevolezza e comprensione del linguaggio artistico; maggiore sicurezza in se stessi; interesse nell'arte; capacità nel vedere la realtà da vari punti di vista; scoperta di se stessi e delle proprie capacità espressive nel campo creativo.

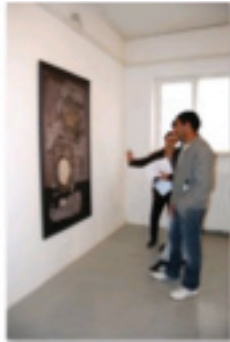
I partecipanti hanno detto:

*“Il vedere e il discutere sulle opere di artisti contemporanei mi ha aiutato a vedere in modo diverso” (S.).*

*“Ho iniziato ad attaccare le immagini senza un'idea precisa, poi più lavoravo più mi affioravano idee, ricordi. Non avrei smesso” – (F.).*

*“Quando sono arrivato ero di cattivo umore, poi mi sono sentito molto meglio e non avrei più smesso di creare” (G.).*

*“Ho capito che l'arte è come un prolungamento nel quale riproduciamo l'oggetto combinando le nostre emozioni e dando vita ad una forma d'arte” G*



## GOOD PRACTICE 2: CREATING A STORY IN PICTURES

### Descrizione dell'attività passo a passo:

I partecipanti, durante i circa 5 mesi di corso, hanno scattato molte fotografie lavorando su varie tematiche proposte da noi e personali. Con il materiale fotografico ottenuto abbiamo realizzato un libro che raccontasse il percorso e l'esperienza comune vissuta.

1) Abbiamo guardato le foto scattate in formato digitale proiettandole alla parete per operare una prima selezione che per loro fosse rappresentativa. Successivamente le immagini sono state stampate.

2) Abbiamo consegnato ad ognuno le proprie foto e chiesto loro di disporre le immagini seguendo una propria linea narrativa (estetica o emotiva).

3) Dopo aver familiarizzato con le immagini è stato chiesto loro di comporre tre gruppi di foto che rappresentassero delle storie. La scelta delle foto è stata fatta individualmente da ogni singolo partecipante seguendo una logica ed un gusto personale.

4) E' stato chiesto ai partecipanti di raccontare cosa rappresentava per ciascuno di loro ogni singola composizione e di condividere con il gruppo, il quale a sua volta ha espresso il proprio punto di vista creando un confronto e un dialogo intorno alle creazioni.

5) Abbiamo chiesto poi ai partecipanti di mettere in sequenza le composizioni realizzate da tutti seguendo un significato comune, come se si dovesse allestire una mostra. Le foto sono state quindi appese alla parete per visualizzare il percorso complessivo e valutarne l'efficacia.

6) Successivamente è stato chiesto a ciascun partecipante di scegliere la composizione che fosse più significativa e rappresentativa del proprio percorso personale. Ad ogni scelta è stato attribuito un titolo che esprimesse, in una parola o in un concetto, il senso profondo del proprio lavoro. Sono emersi i seguenti titoli: Immagina - viaggio - libertà - segni – armonia - identità riconosciuta.

7) Successivamente abbiamo chiesto loro di decidere tutti insieme una sequenza dei titoli che avesse un significato condiviso. Da questa nuova sequenza sono nati i capitoli del libro.

8) E' stato chiesto loro di raggruppare sotto ogni capitolo le composizioni fotografiche che per loro erano collegate.

9) Il passaggio successivo è stato quello di creare il menabò del libro utilizzando dei fogli di carta, dove sono state inserite le composizioni fotografiche. Il libro è stato costruito seguendo un percorso di senso comune al quale tutti hanno attivamente partecipato.

10) Ai partecipanti è stato chiesto di costruire la copertina del libro e di trovare un titolo che riassume l'intero percorso creativo del gruppo.

**Obiettivi principali:**

- Capacità di scelta (Editing)
- Stimolare il senso critico;
- Capacità di interpretare e andare oltre l'aspetto estetico formale delle immagini;
- Capacità di confrontarsi con gli altri;
- Capacità di attribuire significato al lavoro svolto;
- Impegno e serietà nello svolgere il compito;
- Consapevolezza che il linguaggio fotografico può essere inteso anche come strumento di comunicazione delle proprie sensibilità e di se stessi;



**Problemi riscontrati e risolti:**

Abbiamo riscontrato una difficoltà iniziale da parte dei partecipanti ad analizzare le proprie foto mentre è risultato più semplice interagire con quelle degli altri. Abbiamo risolto il problema attivando processi proiettivi, ponendo loro delle domande volte a far emergere significati a loro nascosti e abbiamo cercato di stimolare il confronto fra tutti i membri del gruppo, in modo che potessero "vedere" le loro immagini anche attraverso gli "occhi" degli altri.



### I partecipanti hanno detto:

*“E’ stato utile ascoltare le osservazioni che gli altri hanno fatto sui miei lavori. (An.)*

*“Non riuscivo a vedere tutte le cose che una foto racconta ed ho imparato a raccontare e trasformare in immagine una mia emozione” (A.)*

*“Non avevo mai pensato alla fotografia come mezzo di espressione e questo mi è piaciuto molto” (T.)*

*“Ho imparato che la fotografia non è solo la rappresentazione di un oggetto o un paesaggio ma è espressione di noi stessi” (L.)*

*“ Vedo con più profondità la realtà che mi circonda” (Ar.)*

*“Non sono io che scatto l’immagine ma è la foto a cercare me” (St).*



### Risultati del percorso di Borgorete:

Durante questo periodo il più grande risultato raggiunto è stato quello della partecipazione. Infatti il gruppo scelto non era facile da coinvolgere e il fatto che hanno partecipato continuamente ed in modo costante alle attività è stato un grande successo. Durante i 5 mesi di corso infatti i ragazzi si sono messi completamente in gioco e non hanno mai rifiutato di svolgere le attività proposte. Hanno compreso il senso e lo scopo delle attività entrando completamente in sintonia con lo svolgimento del corso. Hanno seguito un percorso di crescita personale basato sull’esperienza della condivisione. Hanno scoperto un interesse per l’arte e la fotografia e capito come questi linguaggi permettono di esprimere se stessi e comunicare con gli altri. Hanno dato prova di una crescente padronanza nella capacità di analisi dei propri lavori e di quelli degli altri. Hanno saputo canalizzare la loro forte carica espressiva realizzando lavori dal forte impatto emotivo e visivo





## GLI ARTISTI DI PÄEVAKESKUS KÄO

Abbiamo pensato di proporre i laboratori a diversi gruppi in modo da coinvolgerli nel modo più espressivo possibile.

Il primo gruppo ha lavorato sulla colorazione / decorazione a mano di ciotole di carta. C'erano 5 persone nel gruppo. I partecipanti (2 uomini, 3 donne) erano di età compresa tra i 24-39 anni. Caratteristica principale dei membri del gruppo era una disabilità intellettiva importante e, alcuni di loro, avevano anche disturbi psichici e tratti autistici. Nessuna limitazione fisica. Per la comunicazione è stato necessario utilizzare strumenti alternativi (immagini PCS, tavole, libri, istruzioni, ecc.)

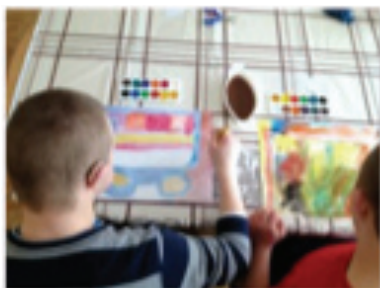
Il secondo gruppo ha lavorato con i telai SAORI (telai originati dal Giappone); il gruppo era composto da 7 persone (3 uomini, 4 donne) di età tra i 20-30 anni. Tutti i partecipanti avevano una disabilità intellettiva, con comportamento autistico. Quasi tutti i membri del gruppo avevano bisogno di strumenti alternativi per comunicare, farsi comprendere ed esprimere i loro desideri e bisogni (immagini PCS).

Le attività svolte in Päevakeskus Kao sono state preparate con cura considerando attentamente le esigenze dei partecipanti (capacità fisiche e mentali) perché era importante fare in modo che ognuno avesse la possibilità di partecipare. Abbiamo utilizzato immagini PCS per dare istruzioni su come si sarebbero svolte le attività; l'idea principale del lavoro è stato quello di concentrarsi sugli aspetti positivi del lavoro di gruppo e cioè il miglioramento delle abilità sociali, l'empowerment personale, l'esperienza di successo, l'apprezzamento degli altri lavori, ecc

Una delle attività descritte è la colorazione a mano di ciotole di carta e l'altra è la tessitura con con i telai SAORI.

Un esempio di due attività:

### *COLORAZIONE A MANO DI CIOTOLE DI CARTA*



### Descrizione dell'attività passo passo:

FASE 1: All'inizio del lavoro di gruppo è stato necessario strutturare il metodo di utilizzo delle immagini PCS. Sono stati creati diversi strumenti visivi per supportare la conversazione. Il tema iniziale della discussione è stato: colori della natura ed è stato presentato attraverso la proiezione di slides (PPT). La presentazione riguardava foto delle quattro stagioni in Estonia (in alternativa, è stato anche possibile guardare una cartella, creata appositamente, con i colori della natura estone).

Fase 2: Per sostenere il colloquio sono state fatte 6 domande: Che cosa vedi nella foto? Quali colori vedi? Qual è la stagione in corso? Perché pensi così? Dove si trova la foto scattata? Che tipo di sentimenti ed emozioni ti suscita guardare questa foto? Cosa ti piace di più di quella stagione?

FASE 3: A tutti i membri del gruppo è stato chiesto il loro parere circa le attività e la partecipazione al lavoro di gruppo.

FASE 4: Visione delle diapositive e successiva discussione utilizzando le domande esposte precedentemente.

FASE 5: Prima delle attività pratiche è stato necessario cercare, raccogliere e preparare diversi materiali (ciotole di carta, colori, pennelli, matite, ecc.)

FASE 6: infine le ciotole sono state colorate (le ciotole di carta sono state fatte in precedenza dagli stessi componenti del gruppo). Prima di colorare tutti hanno espresso quale stagione dell'anno avrebbero rappresentato sulla ciotola e, a seconda della stagione scelta, i partecipanti potevano scegliere i colori che volevano usare. Tecniche di pennello e spazzolino sono state utilizzate per la decorazione delle ciotole già colorate.

### Obiettivi principali:

L'obiettivo finale era quello di dare la possibilità di esprimersi, di fare scelte sia attraverso il processo creativo sia tramite CAA (Comunicazione Aumentativa Alternativa).

### Problemi riscontrati e risolti:

Lo studio delle esperienze svolte ci ha dato buone indicazioni per la preparazione del processo, per impostare e decidere gli obiettivi e analizzarli in seguito. Si è notato che è necessario ripetere le stesse attività più di una volta, ma c'è il rischio che questo tipo di preparazione prenda troppo tempo e spesso poi non c'è tempo a disposizione per realizzarlo. Inoltre è fondamentale cambiare di tanto in tanto la routine di lavoro e centrarla alle esigenze emerse.

Per future esperienze riteniamo necessario descrivere l'intero processo, dall'inizio alla fine, con foto di alta qualità in modo da rendere possibile una successiva verifica / valutazione tra gli assistenti e anche tra gli assistenti ed i partecipanti. Se possibile, tutte le attività dovrebbero essere descritte anche con un video. E' importante lavorare anche per migliorare il lavoro di squadra avvalendosi di una supervisione per raggiungere in modo più efficace gli obiettivi prefissati, distribuire meglio il lavoro tra operatori, ecc. Dopo aver completato il processo, la valutazione e l'analisi dovrebbe essere fatta non solo con i partecipanti, ma anche tra i supervisori ed i docenti.

### Risultati raggiunti:

Dal feedback con gli studenti si può dire che il processo in generale è stato un grande successo ed ha raggiunto il suo scopo. Anche dai lavori prodotti e dalla scelta dei colori può essere visto che l'iniziale sessione di presentazione (PPT) sulle stagioni e la successiva discussione con i partecipanti è stata una grande fonte di ispirazione. La scelta di colori a partire dalle foto della natura ha permesso ai partecipanti di essere consapevoli che esistono diverse opzioni. Sono state create ciotole di carta molto diverse e ben decorate. Per esempio, per colorare l'inverno, uno dei partecipanti ha scelto il blu come colore di sfondo ed ha usato la tecnica dello spazzolino per fare dei piccoli schizzi bianchi sulla superficie. Un altro, per rappresentare la primavera, ha dipinto il fondo di verde ed usato degli schizzi gialli sulla superficie.

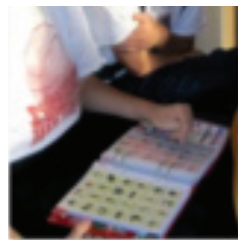
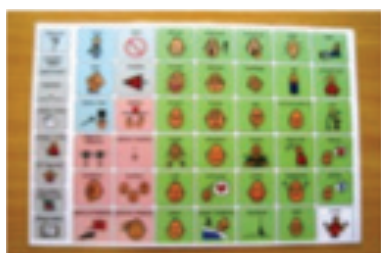
### I nostri partecipanti hanno detto:

Ogni partecipante ha potuto valutare se stesso dopo aver terminato tutto il lavoro e riscontrare la qualità del proprio lavoro. Il processo di valutazione ha consentito di fornire un feedback e supporto per il rafforzamento dell'autostima. La valutazione si è svolta utilizzando strumenti di auto-valutazione (emoticon). In aggiunta a ciò, ogni partecipante ha potuto esprimere le proprie opinioni e sensazioni durante tutto il processo utilizzando schede e altri materiali. I membri del gruppo sono stati molto



soddisfatti per l'esperienza vissuta. A molti di loro è piaciuta la possibilità di poter partecipare alla fase della discussione aperta; anche se alcune persone hanno trovato la discussione troppo lungo e noiosa, hanno molto apprezzato il fatto di essere state chiamate in causa per esprimere il loro parere. Questo gli ha permesso di esprimere la loro simpatia o antipatia rispetto alle attività e di fare le proprie scelte.

*PROCESSO DI TESSITURA DEI SATORI (TELAJ GIAPPONESI)*



### Descrizione dell'attività passo passo:

Fase 1: Preparazione della sala per l'attività eliminando tutti gli elementi inutili che potrebbero distrarre i membri del gruppo;

FASE 2: Per assicurarsi che i telai Saori funzionino perfettamente, preparare tutti i materiali con cui lavorare. Scegliere e preparare filati di diversi colori;

FASE 3: Indagare le aspettative (con materiali AAC). E 'necessario incoraggiare e motivare i studenti a partecipare.

FASE 4: Spiegare l'attività con degli esempi e mostrare i materiali precedentemente realizzati (incoraggiamento e motivazione). E 'importante imparare a lavorare insieme al gruppo e praticare le tecniche semplici di lavorazione con il telaio SAORI, utilizzando modelli colorati, facendoli esprimere attraverso i colori/modelli, sperimentando la coordinazione occhio-mano, la pazienza e la pratica aspettando il proprio turno, incoraggiando e lodando gli sforzi, tenendo pulito il posto di lavoro dopo l'attività.

Dei supervisor sono stati presenti durante i laboratori e sono stati da sostegno e da guida per il gruppo in ogni passo del percorso. Fornendo i necessari strumenti e fogli di lavoro (foto, immagini PCS) è stato creato un ambiente sicuro e confortevole per ogni partecipante.

### Obiettivi principali:

I membri del gruppo che hanno partecipato all'attività di tessitura SAORI hanno bisogno di migliorare le loro abilità sociali, le capacità motorie e di auto-espressione. Il modo migliore per farlo è attraverso attività artistiche che permettono l'esperienza di successo ed espressione di sé (empowerment e comunicazione nel gruppo).





### Problemi riscontrati e risolti:

I formatori hanno dovuto fare uno sforzo per rimuovere preconcetti stereotipati dei partecipanti rispetto alla tessitura. Il problema principale è stato quello di mantenere un atteggiamento paziente, allegro e rispettoso verso gli altri. Era importante lasciare il tempo necessario a tutti per esprimersi e non interromperli ed inoltre è stato importante ricordare ai partecipanti di mostrare il loro apprezzamento nei confronti del lavoro di altri membri del gruppo. Era necessario ricordare lo scopo del lavoro di gruppo spiegando pazientemente l'importanza dell'attività artistica. Inoltre è stato necessario essere il più chiari e semplici possibile e svolgere tutte le attività passo-passo (la struttura delle attività di lavoro artistico è stato molto importante perchè ha dato loro un senso di un ambiente sicuro e aspettative chiare).

### Risultati raggiunti:

L'attività di tessitura SAORI ha permesso ai membri del gruppo di apprendere una differente e nuova modalità di auto-espressione creativa. Hanno avuto la possibilità di fare e produrre uno stile / modello personale, scegliere i colori, imparare le abilità tecniche e preparare i materiali (filati diversi con diverso colore e forma, ecc.) I partecipanti sono stati in grado di completare belle e colorate scarpe, che hanno avuto la possibilità di mostrare e presentare al resto del personale del centro, agli altri ospiti del centro, ai membri della famiglia, ecc.

### I partecipanti hanno detto:

Il risultato complessivo dopo le attività è molto positivo, soprattutto quando i supervisori e gli assistenti hanno spiegato e incoraggiato tutti con un atteggiamento positivo.

### Risultati dei laboratori di Päevakeskus Kõo:

I partecipanti sono stati invitati a partecipare e a dare il loro contributo personale al progetto, non solo seguire le indicazioni degli insegnanti, e questo ha dato loro l'incoraggiamento e la soddisfazione di essere in grado di produrre qualcosa di bello al di là della semplice attività, cosa che inizialmente sembrava molto complicata.

Le attività svolte durante ETRA hanno permesso ai partecipanti di trascorrere del tempo insieme ad altri membri del gruppo, imparando ad apprezzare il lavoro di ognuno.

È stato positivo il fatto che i membri del gruppo erano molto interessati e motivati. Le attività sono state semplificate e visivamente comprensibile. A tal fine, sono stati utilizzati degli strumenti di CAA. Ogni partecipante è stato in grado di esprimere le proprie opinioni, le aspettative e valutarne i risultati. L'ambiente fornito dal centro di assistenza diurna era favorevole a portare avanti il processo. Tutte le risorse necessarie sono state a disposizione o potevano essere recuperate facilmente. Il numero dei supervisori / assistenti durante i corsi sono stati sufficienti per seguire individualmente ogni allievo.

ETRA ci ha dato l'opportunità di combinare l'uso di due differenti strumenti di auto-espressione, l'AAC e il lavoro artistico creativo.



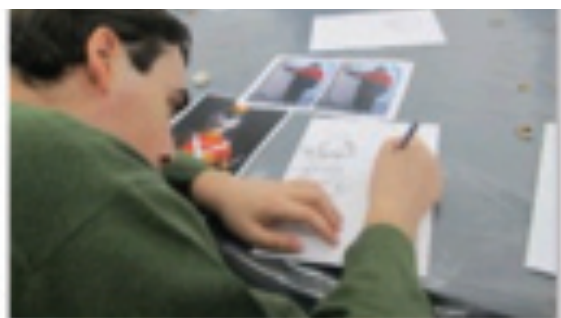


## GLI ARTISTI DELLA FUNDACIÓN INTRAS

Abbiamo fatto una introduzione sulla fotografia per dare ai partecipanti alcuni strumenti di base. La maggior parte dei nostri apprendisti sono persone con malattie mentali, soprattutto la depressione, disturbo bipolare e psicosi.

20 persone stanno partecipando a laboratori fotografici ETRA ogni Mercoledì dalle 16:30 alle 18:30 ma, oltre a questo calendario, abbiamo aggiunto anche visite a mostre fotografiche. Queste visite sono state molto utili per motivarli e come fonte di ispirazione e di creatività. Abbiamo notato l'influenza di queste visite nei risultati delle attività ed i partecipanti si sono resi conto che ci sono molti modi diversi per esprimere se stessi. I risultati saranno disponibili nel museo virtuale e nella mostra locale.

Abbiamo visitato molte mostre d'arte guidate da una guida professionista: Paco Gómez, Saul Leiter, La velocidad en un instante, Jessica Lange, questa è la Pop art, la Cina porta accanto, un Cara cara, Los Progresistas de Colonia, ecc. Per le attività abbiamo utilizzato fotocamere compatte, fotocamere reflex, uno studio di registrazione, uscite all'aperto, ecc. Abbiamo lavorato su concetti come la sensibilità della pellicola, velocità dell'otturatore, apertura del diaframma, la luminosità, il senso delle proporzioni, ecc.. combinando le lezioni con le uscite alle mostre in modo da mantenere vivo l'interesse al corso e poter riproporre cose simili per conto proprio. Photoshop è stato utilizzato anche nel processo creativo.



### Descrizione delle attività passo a passo:

A tutti i partecipanti sono state spiegate le basi della fotografia controluce. L'obiettivo era quello di creare sagome in ambienti luminosi e di spiegare l'importanza di una buona composizione. E' stato spiegato che, per poter ottenere buone immagini, la sorgente luminosa non deve essere molto forte e che è importante mettere la macchina fotografica perpendicolare alla fonte di luce per ottenere foto di buona qualità. E' stato fondamentale mostrare loro alcuni esempi, in modo che i partecipanti potessero farsi un'idea del risultato desiderabile. Durante le mostre che abbiamo visitato, abbiamo anche mostrato loro alcuni esempi di foto di controluce. Abbiamo organizzato gruppi composti di cinque persone e siamo andati a scattare qualche foto. Abbiamo scelto il fiume che attraversa la città, dove si trova una piccola spiaggia fluviale. All'interno di ogni gruppo abbiamo selezionato una persona che scattasse la foto, lui / lei era il fotografo ufficiale, ed il resto di loro erano elementi dell'immagine che il fotografo doveva utilizzare per comporre la foto. Ogni membro della squadra doveva essere a turno il fotografo, avendo circa 15 minuti per scegliere la posizione, la composizione della scena e poi fare la foto. Una volta che tutti avevano scattato almeno una foto le abbiamo scaricate sul computer e fatto una selezione delle immagini più creative. Poi, le foto selezionate sono state caricate su Facebook in modo che chiunque potesse commentarle.

### Obiettivi principali:

- Studiare il concetto di composizione.
- Comprendere il concetto di retroilluminazione.
- Incoraggiare la creatività, il concetto di lavoro di squadra e di gruppo.
- Imparare a valutare e selezionare i propri lavori e anche quelli dei compagni
- Sviluppare l'iniziativa e capacità di coordinamento.

### Problemi riscontrati e risolti

Alcuni dei partecipanti hanno avuto bisogno di un supporto per coordinare il resto della squadra per mancanza di iniziativa. Quando l'educatore si trova ad affrontare queste situazioni, si consiglia vivamente di suggerire loro delle soluzioni e anche di proporre che ogni compagno di squadra lo aiuti. Inoltre, è stato molto difficile per alcuni di loro imparare a gestire la macchina fotografica.

A volte è stato difficile selezionare le foto da condividere perchè i partecipanti non si riuscivano a mettere d'accordo. E' stata una buona occasione per lavorare sulla risoluzione dei conflitti.

Per questo esercizio erano necessarie delle particolari condizioni di luce così abbiamo posta molta cura nella ricerca del giorno perfetto.

### Risultati raggiunti:

14 partecipanti (3 gruppi) hanno prodotto circa 60 fotografie di cui 12 sono stati caricate su Facebook. Potete vederne alcune qui:

<http://www.facebook.com/photo.php?fbid=540251966009409&set=a.540251379342801.120574.169423189758957&type=1&theater>

### I partecipanti hanno detto:

*"Mi piace la retroilluminazione perché il mio viso è nascosto" (Toño).*

*"Quello che trovo più difficile è raggiungere il giusto livello di luce. Il misuratore di luce si muove molto" (José Ramón).*

*"La cosa più importante è che il sole non è troppo alto così si ottiene un buon background" (Celia).*



### Descrizione dell'attività passo a passo

Abbiamo usato una carta di spiegare cos'è una foto macro e come usarla. Sono stati incoraggiati a partecipare alla spiegazione facendogli domande su quali oggetti avrebbero usato per la fotografia macro e poi abbiamo mostrato loro alcuni esempi di foto macro.

Per questo esercizio abbiamo utilizzato una collezione di giocattoli antichi. Abbiamo fatto i gruppi ed è stato chiesto loro di impostare la foto con la corretta illuminazione (in una sessione precedente avevamo già lavorato sul concetto di illuminazione). Una volta che il set fotografico era stato scelto, ogni membro del gruppo doveva decidere un giocattolo e fare una foto macro di esso con uno sfondo bianco e nero. Dopo aver scattato dovevano lasciare il giocattolo nella stessa posizione. Abbiamo dato loro consigli sull'angolazione, la messa a fuoco, la luminosità, ecc.. per migliorare il loro lavoro.

Avevano poi l'incarico di scaricare al computer le foto fatte e di selezionare tutti insieme i lavori migliori per essere caricati su Facebook.

### Obiettivi principali:

- Comprendere il concetto di fotografia macro.
- Rafforzare l'importanza di illuminazione nella fotografia.
- Imparare a comporre set fotografici.
- Imparare a rispettare turno e uso dei materiali.
- Incoraggiare il lavoro di squadra e sviluppare la creatività.

### Problemi riscontrati e risolti:

Ci sono sempre persone che cercano di ottenere più attenzione da parte dell'insegnante, quindi siamo stati attenti a dedicare il tempo necessario a tutti i partecipanti. Inoltre, ci sono sempre dei problemi durante la selezione delle foto da caricare e questo esercizio è stato anche eccellente per lavorare sulla risoluzione dei conflitti. Inoltre, ci potrebbero essere alcuni problemi quando si maneggiano i controlli reflex.

### Risultati raggiunti:

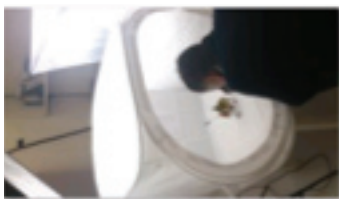
14 studenti hanno partecipato a questa attività. Hanno scattato 70 foto macro e 45 di giocattoli antichi. Alcune opere sono disponibili qui <http://www.facebook.com/photo.php?fbid=543417802359492&set=a.543416795692926.121025.169423189758957&type=1&theater>

I partecipanti hanno detto:

“Ho pensato che questo tipo di fotografia fosse solo per fotografare insetti” (Javier Boal).

“Lasciami stare! Sto cercando di inquadrare lo scudo di questo Cavaliere Templare, dammi tempo”(Alberto).

“Posso prendere la foto del tram che ho fatto? Di sicuro, alla mia operatrice piacerebbe vedere come è venuta “(Rafael Garrido).



## LE ESPERIENZE DI PALCO DE SOMBRAS

I partecipanti sono stati divisi in due gruppi di 12 persone ciascuno.

Il primo gruppo era composto da immigrati africani di prima generazione, persone di età superiore ai 60 anni, analfabeti ed in alcuni casi a rischio di isolamento sociale. Erano 2 uomini e 10 donne. Il corso si è svolto dal dicembre 2012 al febbraio 2013. Come l'insegnante ricorda: "E' incredibile come un gruppo in cui la maggior parte di loro non avevano mai preso in mano una macchina fotografica, sia riuscito ad imparare così rapidamente. Il più anziano del gruppo non è mai stato un ostacolo per la realizzazione del corso".

Il secondo gruppo era composto da immigrati africani di prima e seconda generazione, persone di mezza età e giovani, adulti attivi, per lo più con un basso livello di istruzione Erano 3 uomini e 9 donne. Il corso si è svolto da febbraio ad aprile 2013. L'espressione creativa attraverso la fotografia è stato un processo di riflessione personale ed un percorso per migliorare la consapevolezza critica. Come evidenziato dall'insegnante: "E' stato un gruppo che ha superato le difficoltà in modo intelligente e si è sforzato di ottenere buoni risultati".

Il programma è stato strutturato in quattro moduli la cui struttura interna è stata adattata alle dinamiche di ogni gruppo.

### I moduli sono stati:

- 1 - Sensibilizzazione all'espressione creativa e all'arte: visite a musei e mostre con monitoraggio esplicativo (16 ore)
- 2 - Percezione della fotografia come arte (4 ore)
- 3 - Introduzione alla fotografia: tecniche, forme e contenuti (6 ore)
- 4 - Produzione ed editing (24 ore)
  - a) produzione di due progetti: Creative e Documentario.
  - b) Training di editing con l'analisi dei risultati.



Di seguito due buone pratiche per illustrare l'esperienza di Palco de Sombras

### Attività 1: AUTORITRATTO

#### Descrizione dell'attività passo a passo:

Il ritratto è stata la scelta della maggior parte dei partecipanti per la realizzazione del progetto creativo, pertanto particolare attenzione è stata dedicata alla teoria e alla pratica del ritratto come forma fotografica: regola dei terzi, linee, punti di vista, la simmetria, sopra e sotto esposizione, l'astratto, occhi negli occhi, ecc.

#### Obiettivi principali:

Produrre ritratti che rivelano la persona nel proprio contesto sociale.  
Questa attività è stata davvero motivante per i partecipanti, che hanno mostrato grande entusiasmo nel ritrarre i membri della famiglia e gli amici e, al tempo stesso, hanno mostrato la loro realtà al mondo.

#### Problemi riscontrati e risolti:

La difficoltà principale è stata l'applicazione di concetti e tecniche, come ad esempio la regola dei terzi. Le difficoltà sono state risolte tra i membri del gruppo e con l'analisi dei risultati.

#### Risultati raggiunti:

Centinaia di ritratti, che costituiscono circa il 75% delle foto prodotte.





Attività due: 2: Progettare un documentario

Descrizione dell'attività passo a passo:

Durante questa attività i partecipanti hanno imparato come creare il progetto fotografico di un documentario ed hanno avuto modo di conoscere la teoria e metterla in pratica.

Obiettivi principali:

Sviluppare un progetto fotografico che fosse l'espressione creativa di un processo di riflessione personale sulla realtà della Cova da Moura e, contemporaneamente, la parte di un corpus di documenti derivanti da un lavoro comune.

Problemi riscontrati e risolti

Il tema di ogni partecipante è stato l'aspetto che ha richiesto grande cura, con l'analisi e il consenso tra gli interessi di ciascuno e le possibilità della sua esecuzione e inserimento in un lavoro di gruppo.

Risultati raggiunti:

In entrambi i gruppi, tutti i partecipanti hanno sviluppato il loro progetto individuale e creato dei risultati che, tutti insieme, costituiscono una visione multipla, sia personale che collettiva di una realtà complessa, a volte socialmente estrema, che il quartiere di Cova da Moura ed i suoi abitanti rappresenta.

I partecipanti si sono resi conto di stare creando un messaggio circa il loro quartiere e stavano contribuendo alla formazione di una coscienza collettiva circa la loro realtà sociale, sia all'interno che all'esterno di Cova da Moura.

Sono state scattate più di 10.000 foto dai 23 partecipanti che hanno completato la formazione e fatta una vasta selezione finale di 170 fotografie, il tutto presentato in proiezione nella mostra nazionale. Con loro è stato fatto:

1 - Una ristretta selezione di 46 foto (due per partecipante) che sono state stampate in formato 30x40 cm ed esposte alla mostra;

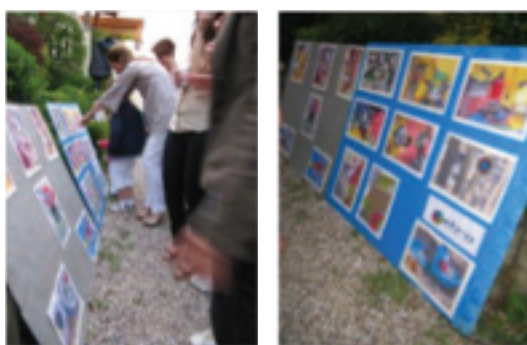
2 - Con 90 altre foto è stato montato un pannello a mosaico delle dimensioni di cm 150x200 anch'esse esposte alla mostra locale che, in futuro, saranno esposte in modo permanente nell'edificio dell' Associação Moinho da Juventude nel quartiere Cova da Moura.





## LA METODOLOGIA DI ETRA PER I BAMBINI

L'elemento fondamentale di questo percorso potrebbe essere descritto come il tentativo di mettere in luce l'atto artistico quale sforzo espressivo. Ventitre alunni di una scuola dell'infanzia a Patrasso, in Grecia, hanno lavorato con i loro insegnanti accompagnati da due artisti di arte visiva, Ganaelle Bressoud e Irene Brati. Le loro attività sono state seguite da alcuni studenti del Dipartimento di Scienze dell'Educazione e della prima infanzia. L'obiettivo era quello di dare ai bambini la possibilità di essere impegnati in un'esperienza autentica e olistica nell'arte della fotografia. Le attività hanno compreso due parti: attivazione di interesse per le possibilità espressive dell'arte della fotografia e produzione di manufatti a base di fotografia.



L'obiettivo delle attività è stato quello di dare ai bambini la possibilità di essere coinvolti in un'esperienza autentica e olistica della fotografia d'arte.

Le attività sono consistite in due parti:

- Attivazione dell'interesse per le possibilità espressive della fotografia d'arte.
- Produzione di manufatti a base di fotografia (fotocollage etc.)

Sulla base dei suggerimenti metodologici derivati dal progetto ETRA, non è stata impartita preliminarmente alcuna conoscenza teorica o pratica. Nel lavoro con i bambini, al contrario, gli artisti hanno avuto la possibilità di creare condizioni artistiche autentiche e di ricollegare le esperienze dei bambini alle questioni, le pratiche e le conoscenze circa l'atto artistico.

Il programma è stato diviso in tre fasi:

- A1. preparazione
- A2. Elaborazione di un'idea generale
- B. Ricerca
- C. Applicazione

## BUONE PRATICHE PER L'UTILIZZO DELLA METODOLOGIA DI ETRA CON I BAMBINI

### SFRUTTAMENTO EDUCATIVO DELL'APPROCCIO DI ETRA: UTILIZZO DELL'ARTE FOTOGRAFICA NELL'EDUCAZIONE PRESCOLARE.

Il programma ETRA incontra la fotografia quale forma d'arte privilegiata. Questa prospettiva permette di rivelare molti aspetti dell'arte fotografica, che possono essere considerati di grande valore per l'età prescolare, durante la quale i bambini sono al punto di partenza di un lungo viaggio che li porterà ad indagare e stabilire la propria identità. Fotografia non è altro che la costruzione di un'immagine speculare. Un'immagine, che viene attivata dalla realtà e che registra le istanze reali. D'altra parte, una fotografia equivale alla costruzione di un'immagine di sé più o meno virtuale o ideale, creata per essere mostrata ad altri. La costruzione di un ritratto composto per essere oggetto di un tentativo di interpretazione. L'arte, come creazione puramente personale, indirizzata agli altri sia come individui o gruppo sociale contiene una forma di riflessione: l'artista costruisce un'immagine di sé prendendo inevitabilmente in considerazione la visione degli altri. Attraverso questo processo, l'artista si impegna a creare una forma ideale di conflitti irrisolti della propria infanzia, l'adozione di un contesto socialmente accettato, che presuppone un significato positivo attribuito all'altro.

#### Descrizione dell'attività passo a passo:

FASE 1 : Preparazione, attivazione del desiderio di espressione artistica attraverso l'arte della fotografia . Al fine di garantire la partecipazione dei bambini , abbiamo cercato di coinvolgerli in attività comunicative autentiche . I bambini hanno studiato riviste e album fotografici e sono stati incoraggiati a commentare le loro foto . Attraverso le discussioni , i bambini hanno capito che la fotografia è una forma artistica che offre molte e varie possibilità non solo per parlare della realtà , ma anche per comprenderla . Diverse persone hanno scelto diversi aspetti della realtà e persone diverse hanno interpretato in modi diversi la stessa foto .

I bambini hanno diviso le foto in categorie hanno visionato i lavori di vari artisti e in particolare di quelli che hanno lavorato con il collage o l'elaborazione digitale . Questo ha dato loro la possibilità di scoprire che artisti differenti scelgono argomenti diversi , diverse modalità di lavorazione , così come diversi modi di presentare il proprio lavoro fotografico .

FASE 2 : Ideazione di una idea generale. Abbiamo chiesto ai bambini di portare in classe le loro foto di famiglia preferite , mostrandole ai loro compagni di classe e commentandole . Il nostro obiettivo era quello di dare loro la possibilità di rendersi conto della propria, unica, identità e allo stesso tempo dell'appartenenza a gruppi sociali specifici che vivono in un determinato ambiente sociale e naturale.

Attraverso discussioni di gruppo I bambini hanno scelto il tema del proprio lavoro . Questo comprendeva il compito di presentarsi alla classe e di lavorare con il collage fotografico .

FASE 3 : B . Ricerca ( elaborazione mentale dell'idea iniziale , arricchimento e suggerimenti). Ai bambini sono state date delle cornici di cartone e sono stati incoraggiati a guardare attraverso di esse.

Volevamo far loro capire la differenza tra il semplice guardare e uno sguardo focalizzato . Con questo gioco , i bambini hanno avuto la possibilità di isolare ed osservare i dettagli del loro spazio familiare . Dopo di che , l'idea iniziale è stata modificata e i bambini hanno deciso di scattare le fotografie del proprio corpo e del parco giochi circostante . Lavorando insieme con gli artisti , i bambini hanno deciso di tagliare le loro foto e lavorare con la tecnica del collage .

FASE 4 : Applicazione (creazione di forme visive ) . I bambini hanno scattato le foto con le fotocamere digitali . Si sono concentrati sui dettagli e hanno scoperto che anche in un oggetto familiare o una persona ci sono dettagli che non sono immediatamente visibili ed evidenti.

Dopo aver tagliato le fotografie i bambini sono stati incoraggiati dagli artisti ad utilizzarle al fine di creare delle composizioni a collage . Gli artisti hanno aiutato i bambini a capire che le pratiche artistiche sono soltanto strumenti per realizzare le proprie iniziative e i propri impulsi espressivi.

Dopo aver completato i loro compiti, i bambini hanno organizzato una mostra nella scuola.

#### Obiettivi principali:

Il nostro obiettivo in questo progetto è stato quello di esaminare se i principi di base del metodo di ETRA per l'arte e la fotografia potessero essere applicati in età prescolare. A tal fine è stata scelta una modalità informale di insegnare l'arte attraverso la partecipazione attiva in un ambiente artistico.

#### Problemi riscontrati e risolti:

La nostra preoccupazione principale è stata il grado e la qualità dell' interesse dei bambini durante tutto il percorso e pensiamo che questo progetto abbia avuto successo. I bambini hanno avuto l'opportunità di partecipare ad un'esperienza estetica olistica, per decidere tra le varie possibili modalità, tecniche e prospettive. Sulla base della nostra esperienza noi sosteniamo che l'arte a scuola non dovrebbe essere insegnata in modo organizzato e focalizzato sulle conoscenze e tecniche. I nostri sforzi didattici dovrebbero, al contrario, essere rivolti alle esigenze espressive dei bambini.

#### Risultati raggiunti:

Una raccolta di foto fatte da bambini in età prescolare. I bambini hanno aperto la loro mente e hanno partecipato a un processo artistico di creazione e di conoscenza di sé

**Attività\_1\_a**  
**Attività\_1\_b**  
**Attività\_1\_c**  
**Attività\_1\_d**  
**Attività\_1\_e**

## L'USO DELL'ARTE FOTOGRAFICA NEL CONTESTO PRESCOLARE: UN PERCORSO PER FUTURI INSEGNANTI.

Quella che segue è la presentazione di un percorso educativo sull'uso dell'arte fotografica ed elaborazione dell'immagine digitale sperimentato simultaneamente in seno a due gruppi di età diverse per consentire l'elaborazione di un quadro coerente ed esaustivo.

Il gruppo era formato da venti studenti di pedagogia (Dipartimento delle Scienze Educative dell'Università di PAtasso). Gli studenti hanno scelto volontariamente di partecipare a dei seminari sull'arte e sulla fotografia e l'intero percorso è durato due mesi durante i quali il gruppo di studenti ha lavorato con gli artisti e con i bambini della scuola per l'infanzia.

### Descrizione delle fasi di attività:

#### FASE 1 :

Preparazione. Nella prima fase abbiamo deciso di attivare l'interesse dei bambini circa le possibilità offerte dall'arte della fotografia , dando loro riviste con immagini . Attraverso la discussione , si sono resi conto che la fotografia come forma d'arte offre opportunità uniche per registrare e mettere in evidenza i diversi eventi e le diverse situazioni.

#### FASE 2 :

Ricerca ( arricchimento, identificazione del soggetto , frasi) . I bambini sono stati invitati a portare le loro foto di famiglia preferite. E' stato presentato anche a questi bambini il lavoro di artisti fatto con la tecnica del collage o l'elaborazione digitale semplice.

#### FASE 3 :

Making ( creazione di forme visive - dimestichezza con i mezzi espressivi ) . In questa fase i bambini , utilizzando macchine fotografiche digitali, hanno fotografato le varie aree della scuola concentrandosi sui dettagli . Da questa esperienza si sono resi conto che la fotografia è uno sguardo attento ed intenso verso le cose del mondo. L'osservazione consapevole attraverso l'obiettivo della fotocamera è, infatti, una funzione creativa che aiuta i bambini a fare chiarezza su ciò che vedono.

( Daucher - Seitz , 2003, p 42 , Costantino , 2007) . Poi , le fotografie stampate a colori o in bianco e nero sono state utilizzate come materiale di base al fine di creare opere con la tecnica del collage . Gli artisti hanno invitato i bambini a muoversi liberamente nelle loro composizioni , al fine di dimostrare che l'uso di qualsiasi tecnica non impone un percorso obbligatorio .

#### Principali obiettivi dell'attività :

Questa attività mira principalmente ad aiutare i bambini a capire la differenza tra ciò che viene visto ad occhio nudo e ciò che viene visto attraverso la lente di una macchina fotografica: osservare con uno sguardo "fotografico" .

### Problemi riscontrati e risolti :

Questo percorso ha offerto una speciale opportunità in materia di istruzione e specialmente nell'educazione della prima infanzia, laddove una significativa esperienza artistica è stata offerta come forma indiretta di insegnamento, basato sulla pratica artistica. Gli sforzi degli artisti che hanno lavorato sia con gli studenti che con i bambini sono stati volti a migliorare la loro partecipazione in un vero e proprio clima di creazione artistica spontanea. Pertanto, la natura dei corsi laboratoriali tenuti dai dipartimenti didattici d'arte e parallelamente la pratica a scuola può essere organizzata in modo tale da creare condizioni atte a favorire la preparazione dei futuri insegnanti. Gli insegnanti sono riusciti a risvegliare negli studenti un interesse più profondo sull'arte, aiutandoli a vivere un rapporto più profondo con se stessi e il mondo.

### Risultati raggiunti :

Come risultato, abbiamo ottenuto i lavori artistici realizzati dai partecipanti. Inoltre, tutta le conoscenze e l'auto-riflessione suscitati dall'attività.

**Attività\_2\_a**  
**Attività\_2\_b**  
**Attività\_2\_c**  
**Attività\_2\_d**  
**Attività\_2\_e**

### Risultati del percorso dell'Università di Patrasso.

All'interno di questo programma, e in particolare attraverso le attività, i bambini hanno avuto l'opportunità di partecipare ad una esperienza estetica olistica, che ha permesso loro di imparare a decidere tra le varie possibili modalità tecniche ed espressive. Hanno usato materiali diversi per esprimere i loro sentimenti, emozioni e pensieri. D'altra parte, gli studenti hanno avuto l'opportunità di coltivare un interesse più profondo verso l'arte, e soprattutto la fotografia d'arte. Hanno sperimentato un rapporto più profondo e più autentico con se stessi e il mondo circostante.

## Casi studio

Vogliamo sfruttare il know-how delle organizzazioni che operano nel progetto ETRA, acquisito in tanti anni di esperienza nel lavoro con i gruppi svantaggiati in tutta Europa. Questa sezione si propone pertanto di fungere da vetrina di esperienze di successo che potrebbero essere fonte di ispirazione per altre organizzazioni e per operatori ed educatori sociali, che avranno l'opportunità di imparare non solo dai successi degli altri, ma soprattutto anche dai loro fallimenti. La fotografia e le attività attraverso le arti visive sono il filo conduttore di tutte queste iniziative: esse si sono rivelate un potente strumento per aiutare le persone a rischio di esclusione sociale e promuovere presso di loro processi positivi come il lavoro di gruppo, l'autostima, il dialogo costruttivo.

Tutti i casi studio sono ben illustrati in termini di problematiche trattate, caratteristiche del gruppo, obiettivi di apprendimento, materiali utilizzati e risultati ottenuti, in modo da poter replicare le attività nella propria organizzazione presso il proprio gruppo target, con l'obiettivo finale di aiutare le persone a rischio di esclusione sociale. La creatività, l'arte e l'espressione dell'universo interiore formano il leitmotif delle buone pratiche che si stanno per leggere nelle prossime pagine.



## Caso studio della Provincia di Perugia

### Introduzione

Il gruppo era composto da sei persone tra i 16 ei 35 anni con diversi tipi di ritardo mentale e sindrome di Down . Il gruppo di lavoro è stato istituito grazie agli incontri con i membri dell'associazione Terrararte e l'assistente sociale che lavora nel territorio in cui si è tenuto il workshop. È stata evidenziata la necessità di creare un luogo in cui i partecipanti potessero sperimentare nuovi metodi di comunicazione e, soprattutto , momenti di socializzazione, considerando il contesto in cui sono inseriti . Questo requisito è stato posto in evidenza anche dalle famiglie dei partecipanti, che hanno espresso il desiderio di creare un ambiente in cui i figli possano esprimersi, di avere momenti di confronto , di dialogo e di crescita .

Caratteristiche del gruppo:

Per rispettare la privacy dei partecipanti , i loro nomi sono indicati solo con la lettera iniziale.

“D” ha 25 anni ed è una ragazza che ha una difficoltà molto evidente nel parlare e comunicare . Ha un difetto dell'apparato vocale a causa di gravi problemi incontrati durante il parto . Durante la sua crescita questa difficoltà le ha causato un problema nei rapporti con il mondo esterno compromettendo la comunicazione e la socializzazione con gli altri. “ D” abita con i suoi genitori . Lavora due volte a settimana nella biblioteca pubblica e ama la lettura .

“S “ è un ragazzo di 15 anni . Vive con la sua famiglia e frequenta la scuola , partecipando anche ad alcune attività per il tempo libero durante la settimana. “ S “ soffre di un ritardo mentale moderato che si manifesta con comportamenti stereotipati . “ S “ è il membro più iperattivo del gruppo ed ha una forte predisposizione ad assumere ruoli di leadership . Ha un'ottima osservazione e capacità di socializzazione .

“R” ha 36 anni e vive a casa con i suoi genitori e una sorella , che soffre di un ritardo mentale moderato / grave . La sua età cerebrale è di circa 10 anni . Lavora tre volte alla settimana in un supermercato locale . “R” non ha evidenziato particolari problemi di comportamento.

“C” è una ragazza di 19 anni con sindrome di Down molto pronunciata . Vive a casa con i suoi genitori , un fratello e una sorella . “ C “ è nata nel nord Italia , dove ha vissuto gran parte della sua vita . Si è trasferita a Città della Pieve solo tre anni fa . Attualmente frequenta l'Istituto d'Arte di Orvieto dove è assistita da un educatore due volte a settimana . Ha un disturbo da deficit di attenzione e problemi cognitivi evidenti.

“CR” è una ragazza di 22 anni che vive con la sua famiglia . Ha un ritardo mentale molto grave e comunica solo attraverso suoni gutturali ( è solo in grado di dire e usare poche parole semplici ) . “ CR “ ha gravi problemi cognitivi e frequenta una scuola speciale .

“G” è un ragazzo di 32 anni. E 'nato a Roma, dove ha vissuto gran parte della sua vita. Vive con suo padre. Si è unito al gruppo in una fase avanzata, ma è stato immediatamente accettato dagli altri membri. “G” soffre di un ritardo mentale moderato.

### Obiettivo di apprendimento

L'ambiente è abbastanza grande e ben illuminato, costituito da uno spazio polifunzionale messo a disposizione dall'associazione Terrarte di Città della Pieve (Perugia). Le attività sono state sviluppate in base alle esigenze specifiche del gruppo di lavoro. L'idea alla base era quella di creare "arte" attraverso "arte" e apprendimento attraverso il know-how. Considerando le gravi disabilità del gruppo target, gli obiettivi del processo sono stati relativi all'intelligenza cognitiva (capacità immaginativa e capacità di adattarsi al lavoro mentale), l'intelligenza del corpo (capacità fisica) e l'intelligenza sociale (socializzazione, la conversazione e il processo decisionale). Nella prima fase abbiamo lavorato attraverso l'uso del colore che ha permesso agli studenti di avere maggiore fiducia nella propria creatività e capacità di espressione, sperimentazione di materiali artistici nuovi e diversi. Successivamente, il linguaggio della fotografia è stato introdotto (fotografia, collage di foto) come strumento per tradurre in immagini le opere prodotte durante la prima fase. Questo ha permesso ai discenti di guadagnare familiarità con la macchina fotografica e dare inizio a una riflessione collettiva sulle immagini. Nella terza fase è stato dato ampio spazio alla visione di lavori di artisti, attraverso monografie, libri, immagini e siti web. I partecipanti hanno condiviso le loro opinioni, anche attraverso la creazione di opere artistiche. Durante la quarta fase, i discenti hanno usato la fotografia come strumento per rappresentare la loro realtà. Tutte queste fasi si sono alternate in modo da permettere una interazione reciproca tra i diversi linguaggi visivi.

### Aspettative dei partecipanti

Tutti i partecipanti avevano l'aspettativa di trascorrere del tempo insieme e di trovare nuovi modi di comunicare e giocare con l'arte.

### Azioni per soddisfare le esigenze dei discenti

Seguendo le specifiche caratteristiche del gruppo di lavoro, le attività inizialmente sono state intraprese con l'intenzione di creare un forte spirito di gruppo: uno spazio in cui tutti i membri si sentivano liberi di esprimere loro stessi. Nelle fasi successive, l'opera d'arte è stata introdotta come un terzo mediatore, al fine di stimolare i processi comunicativi anche attraverso domande fatte seguendo il metodo della proiezione delle fotografie ideato da Judy Weiser (Cos'è questa foto? A cosa ti fa pensare? C'è qualcosa che ti colpisce? Quali sono i colori più importanti? Qual è la storia di questa immagine? Come si intitola e perché?) Questo tipo di attività non ha solo permesso di contenere i momenti di perdita di attenzione ma anche di scoprire i diversi linguaggi artistici e di avviare una conversazione intorno ad essi e all'arte in generale.

L'uso del linguaggio fotografico ha permesso ai partecipanti di raccontare il proprio mondo e dividerlo con tutto il gruppo. Al termine di ogni attività, è stato dato spazio per condividere le opere realizzate e di conseguenza i sentimenti e i pensieri tra tutti i partecipanti. Questo ha permesso ai docenti di calibratura ogni volta che l'attività sulle reali esigenze dei partecipanti.

È importante notare che il livello di concentrazione e di attenzione dei partecipanti cresce con il progresso del laboratorio. Un altro risultato importante da notare, è che in alcuni casi l'atteggiamento di creare immagini stereotipate sempre identico è stato fortemente attenuato, così come la capacità di comunicazione è stata notevolmente migliorata.

### Incontriamo i formatori

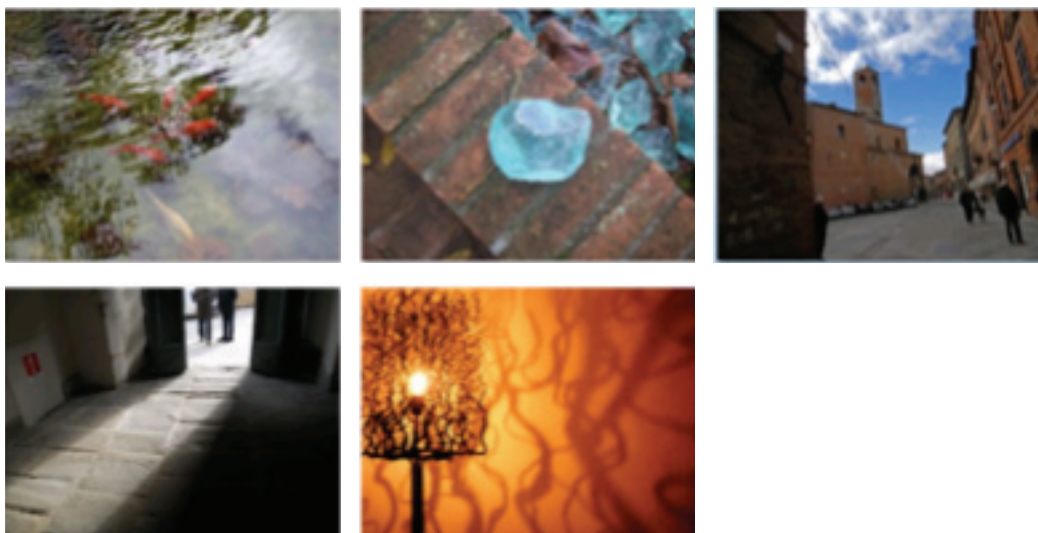
Barbara Cesarolo , laureata come arte terapeuta , ha lavorato nella prima parte del programma di formazione. Antonello Turchetti , fotografo, esperto in tecniche di foto- terapia, attualmente frequenta un master in arte terapia, si è occupato della seconda parte del programma di formazione.

### Materiali didattici utilizzati

Computer, di carta di varie dimensioni, colori a tempera , pennarelli, pastelli ad olio , pastelli , riviste, carta foto , materiali riciclati , libri fotografici , libri d'arte , fotocopie , ecc. Per i workshop abbiamo usato fotocamere digitali compatte.

### Problemi incontrati e risolti

I partecipanti, a dispetto del cambiamento del facilitatore e il conseguente tempo per ritrovare un equilibrio nel gruppo, hanno sempre partecipato con estremo interesse alle attività. Questo mostra chiaramente come questo tipo di processi è in grado di catturare l'attenzione e di promuovere la partecipazione attiva. L'arrivo di "G" a metà percorso ha causato una piccola rottura di equilibrio nel gruppo ma senza comprometterne le attività. Le difficoltà incontrate sono state riscontrate comunque all'inizio, quando è stato necessario trovare strategie per sostenere l'attenzione ed attivare una comunicazione costruttiva.



### Valutazione dell'attività.

Abbiamo effettuato una valutazione del gruppo ancora prima dei laboratori, attraverso incontri e discussioni con gli operatori dell'associazione Terrarte e con le famiglie. Durante i laboratori abbiamo osservato gli stati d'animo dei partecipanti. Al termine di ciascun incontro abbiamo dedicato del tempo per raccogliere il feedback e questo ha permesso ai trainer di monitorare le attività in base al livello di soddisfazione dei partecipanti. Infine, al termine del workshop, è stato somministrato un questionario a tutti i partecipanti che avevano portato a termine il percorso. Leggendo quanto scritto da loro, è emerso chiaramente quanto il workshop sia stato importante per tutti. Hanno dimostrato di essere interessati all'arte e alla fotografia, ma la cosa più importante che ci preme riportare è che tutti i partecipanti hanno detto di avere fatto amicizia e di sentirsi meno soli. Inoltre, l'intero percorso li ha resi più fiduciosi ed ha innalzato il loro livello di autostima.

### Risultati raggiunti

È stato molto importante avere l'opportunità di applicare la metodologia di ETRA ad un gruppo con queste specifiche caratteristiche. Infatti, ETRA si è dimostrato uno strumento valido per rendere i partecipanti motivati e progressivamente più fiduciosi sulle loro capacità. Durante un incontro con i genitori, è emerso che queste attività sono state molto importanti per i ragazzi, che vivono del resto in una realtà piccola come Città della Pieve. Alcuni di loro hanno esplicitamente sottolineato l'aumento della fiducia in se stessi da parte dei loro figli. Questo ci sembra un risultato molto importante da sottolineare. ETRA ha permesso ai partecipanti di attivare processi di espressione dei loro pensieri attraverso una forma artistica. Hanno migliorato le loro competenze comunicative e la loro capacità di concentrazione e questo è stato possibile attraverso la fotografia con la quale hanno documentato il loro ambiente e la loro piccola città. Il confronto con gli altri e con il lavoro degli altri ha permesso di accrescere le proprie competenze sociali e in alcuni casi anche degli atteggiamenti stereotipati, adottati per difesa, si sono ridotti. Dai commenti ricevuti dai partecipanti, i loro parenti e gli operatori dell'associazione Terrarte, possiamo dire che il percorso è stato un successo e ha raggiunto i risultati sperati.

### Lezioni apprese

Siamo molto soddisfatti dei risultati del processo. È importante sottolineare la fortissima motivazione che esso ha innescato nei partecipanti. Le attività sull'analisi dei lavori artistici sono state semplificate per accogliere le caratteristiche specifiche del gruppo e questo ha creato un ambiente piacevole e stimolante. È stato essenziale ai fini della motivazione il fatto di organizzare delle uscite per scattare. Lo hanno apprezzato tutti perché ha permesso loro anche di imparare dei concetti tecnici sulla fotografia.

Inoltre, lavorare ad un progetto fotografico comune ha permesso di creare le condizioni favorevoli al confronto con gli altri membri del gruppo rispetto ai diversi modi di vedere lo stesso soggetto. Sfortunatamente non è stato possibile visitare mostre per mancanza di un servizio di trasporto, non supportato dall'associazione Terrarte.

Per una prossima esperienza raccomandiamo fortemente la presenza di un tutor che possa assistere il trainer e registrare il lavoro con foto, video e osservazioni scritte su tutto quello che accade (emozioni, reazioni, interazioni ecc.)

## CASO STUDIO DI BORGORETE

### Contesto

Il gruppo target del progetto ETRA si compone di 11 persone (9 uomini e 2 donne) di varie età (tra 24 e 50 anni) con problemi di tossicodipendenza o alcoolodipendenza che stanno seguendo un programma terapeutico e di reinserimento sociale in varie strutture del territorio perugino. Provenendo da differenti strutture molti di loro non si conoscevano prima del corso ma questo non ha rappresentato un ostacolo al buon svolgimento del corso; non ha rappresentato un ostacolo neanche il fatto che due partecipanti erano di nazionalità straniera (Marocco e Cuba). Il corso si è svolto in un periodo di 4 mesi e mezzo con una frequenza di due volte a settimana.

### Caratteristiche del gruppo target

I partecipanti provengono da 4 strutture terapeutiche diverse:

An. frequenta il Centro diurno Boneggio di Perugia ed ha un trascorso di tossicodipendenza; sta seguendo un programma di riduzione graduale di metadone ed è quasi al termine del suo programma. Dalla comunità “Caino” di Foligno proviene il gruppo più numeroso di 5 persone: St. è alla sua prima esperienza di comunità ed ha 45 anni, un passato di abuso di sostanze stupefacenti ed è all’inizio del percorso di comprensione della sua esperienza; S. è il più giovane, 24 anni, ma ha già alle spalle due comunità; Ak. 30 anni è extra-comunitario senza permesso di soggiorno ma vive in Italia da quando, a 13 anni, il padre lo ha portato in Italia per lavorare; T. ha 35 anni, non è di Perugia ma ha scelto di stare qui per allontanarsi dal luogo di nascita che per lui è troppo pericoloso; ha vissuto anche l’esperienza del carcere in passato ed ora sta tentando di darsi un’altra opportunità; Al. ha 28 anni, problemi di abuso di sostanze ed è il più riservato del gruppo;

Dalla comunità “San Martino” di Foligno proviene G., 26 anni con una lunga storia di tossicodipendenza e fallimenti che sembrano averlo segnato profondamente tanto da non vedere un futuro.

Da ultimo dalla casa di accoglienza “La Stella del Mattino” provengono F. il più anziano del gruppo, 58 anni, con molti anni di carcere alle spalle e problemi di abuso di sostanze e alcool e Ar., l’altro extracomunitario con un passato di alcool dipendenza e diversi problemi legali.

### Obiettivi di apprendimento

Gli obiettivi del progetto ETRA sono quelli di utilizzare le discipline artistiche, in particolare la fotografia, come stimolo per la sensibilizzazione della percezione e la conoscenza di sé. Stimolare la creatività attraverso lo studio del linguaggio dell’arte, per attivare una presa di coscienza individuale e collettiva sulle potenzialità delle discipline creative come strumento di prevenzione dell’esclusione sociale. Favorire l’espressione creativa utilizzando il linguaggio fotografico, in quanto mezzo universale di espressione.

Il percorso di avvicinamento al linguaggio artistico è partito dal presupposto che il modo migliore per comprendere l’arte e quindi interpretarla passa attraverso l’esperienza diretta. Utilizzare gli stessi strumenti di cui l’arte si serve permette di comprendere dall’interno le tematiche e le problematiche, anche tecniche, che l’artista affronta per esprimere la propria visione del mondo, reale o immaginario. I bisogni dei partecipanti sono stati investigati in modo indiretto attraverso dei “learning circle” prima dell’inizio del corso (coinvolgendo anche gli operatori sociali che lavorano nelle strutture).

### What the learners expected

Per avere un'idea più precisa delle aspettative dei partecipanti abbiamo distribuito un questionario; tutti hanno espresso aspettative molto positive rispetto ad una maggiore conoscenza del linguaggio fotografico ma anche sulla voglia di scoprire le loro capacità nell'uso dei strumenti artistici della fotografia e dell'arte. Hanno espresso inoltre la voglia di imparare a comunicare le loro emozioni attraverso il mezzo artistico e di vivere una nuova esperienza con l'arte.

### Andando incontro alle esigenze dei partecipanti

Non abbiamo riscontrato particolari difficoltà nello svolgere le attività che ci eravamo prefissi perché sono risultate essere rispondenti alle esigenze dei partecipanti; nonostante questo abbiamo sempre dato spazio ed attenzione al confronto ed alla discussione al termine di ogni attività di laboratorio per verificarne l'efficacia. In realtà alcune modifiche sono state apportate in corso d'opera perché ci siamo resi conto che i partecipanti avevano bisogno di prolungare una certa attività piuttosto che proseguire nel programma stabilito o essere lasciati liberi nella loro creatività espressiva piuttosto che ingabbiati in un procedimento stabilito a priori.

### Incontriamo gli insegnanti

Gli insegnanti erano esperti di fotografia e di arte: Francesca Manfredi, artista e operatrice sociale ed Antonello Turchetti, fotografo professionista e arteterapeuta. Dal mese di novembre Antonello Turchetti ha proseguito una collaborazione non continuativa svolgendo non più il ruolo di trainer ma di sostegno per le attività legate all'ambito fotografico e come tirocinante del corso di arte terapia. Durante tutta la durata del corso insieme ai trainer è stata presente anche la figura di Silvia Fedon in qualità di mediatore/tutor.

### Materiali utilizzati

Per svolgere il programma del corso è stato usato del materiale multimediale per la presentazione di opere di vari artisti, libri monografici, libri di fotografia, video. Per la parte laboratoriale abbiamo utilizzato macchine fotografiche digitali compatte, carta di vari dimensioni e tipi, colori a tempera pennarelli gessetti, matite ecc, riviste, materiali di recupero, stampe fotografiche, computer per l'utilizzo di programmi di elaborazione fotografica, proiettore.

Gli utenti hanno partecipato attivamente mettendosi in gioco in tutte le attività e questo ha facilitato lo svolgimento del corso, hanno lavorato con entusiasmo ed hanno creato molti lavori di notevole impatto visivo e dalla forte carica espressiva.

### Problemi incontrati e risolti

Le difficoltà che i partecipanti hanno incontrato sono state di vario ordine e livello: Durante il laboratorio la difficoltà emersa è stata quella che riguardava l'analisi critica dei propri lavori rispetto all'analisi dei lavori degli altri, più neutra e più semplice. Rispetto alla partecipazione, le due utenti donne hanno abbandonato il corso circa a metà, una per motivi di lavoro e l'altra perché ha interrotto il programma nella comunità. Questo comunque ha avuto un lieve effetto destabilizzante sul gruppo che non ha compromesso lo svolgimento delle attività e la tenuta del gruppo; inoltre durante l'ultimo mese si è evidenziata una difficoltà a mantenere la presenza costante di alcuni partecipanti per motivi esterni e questo ha in parte condizionato la tempistica di alcune attività, per dare modo a tutti di seguire il percorso formativo.



## Valutazione

Prima dell'inizio corso i partecipanti hanno espresso le loro aspettative attraverso un questionario; inoltre durante il corso preziosa è stata la presenza del tutor nel monitorare il clima e nel cogliere atteggiamenti che testimoniavano il livello di soddisfazione, le dinamiche del gruppo e, insieme ai trainers, cogliere gli aspetti di evoluzione artistica degli utenti. Gli stessi utenti hanno espresso una maggiore consapevolezza delle loro capacità di analisi e di percezione.

## Risultati raggiunti:

### I partecipanti:

- hanno apprezzato le attività svolte;
- sono diventati maggiormente consapevoli che l'arte non è qualcosa di distante ma un mezzo per poter comunicare il proprio mondo interiore e la propria visione della realtà, un mezzo attraverso il quale possono oggettivare le loro emozioni.
- hanno dimostrato la capacità di mantenere un impegno in modo costante e partecipato.

Il laboratorio ETRA è stato un pieno successo.

Abbiamo potuto notare come l'espressività artistica sia notevolmente migliorata così come la crescita personale. Gli utenti sono diventati progressivamente autonomi nel comunicare attraverso il linguaggio dell'arte e della fotografia. Al termine del workshop, in è stato dato ai partecipanti un questionario di auto-valutazione, essi hanno chiaramente espresso il fatto che sono diventati più consapevoli della loro capacità di vedere e interpretare il mondo esterno. Questo è un grande risultato, esplicitamente confermato anche dagli operatori sociali delle comunità residenziali che sono stati formalmente invitati a fornire un feedback durante una tavola rotonda organizzata il 18 febbraio, 2013.

Come detto sopra, grazie a ETRA, gli utenti hanno aumentato la loro capacità di esprimere, comunicare i propri sentimenti e di confrontarsi con gli altri, cosa che alcune di queste persone adulte non avevano mai fatto.

La metodologia di ETRA ha quindi dimostrato pienamente la sua efficacia.

### Lezioni apprese

Al termine di questa esperienza possiamo ritenerci più che soddisfatti dai risultati ottenuti; crediamo di essere riusciti ad organizzare le attività in modo creativo e stimolante, variando i compiti e gli strumenti, ma comunque mantenendo un fil rouge, creando un percorso che va dalla stimolazione della sfera percettiva verso l'elaborazione creativa dei prodotti di arte concreta. Abbiamo imparato che è molto importante dare a queste persone la possibilità di comunicare attraverso il linguaggio artistico e fotografico. In generale riteniamo che il corso abbia avuto successo nonostante il target fosse problematico; abbiamo cercato di creare un ambiente in cui i partecipanti si sentissero liberi di esprimersi, liberi da giudizi e trattati da pari.

Non possiamo dire che qualcosa non sia andato bene perchè, dal nostro punto di vista, la metodologia di Etra è stata molto efficace e non ci sono particolari aspetti da migliorare.

## CASO STUDIO DI BY PÄEVAKESKUS KÄO



### Contesto

Di solito i membri del gruppo sono abituati a seguire / obbedire ad assistenti / istruzioni e alle scelte dei genitori. Era molto importante incoraggiare i membri del gruppo a esprimere le proprie opinioni, i propri sentimenti e a effettuare scelte più indipendenti. Pertanto è stato importante creare le condizioni per rendere i membri del gruppo capaci di esprimersi attraverso l'arte (empowerment).

### Caratteristiche del target group

È stato organizzato un gruppo di cinque persone: due giovani uomini e tre donne tra i 24 e 39 anni. Tutte queste persone sono disabili intellettivi e alcuni di loro hanno un disturbo psichico. Due di loro hanno caratteristiche autistiche. Nessuna limitazione fisica rilevata.

Due ragazze possono esprimersi verbalmente abbastanza bene. Il resto di loro (tre membri del gruppo) ha bisogno di strumenti alternativi di comunicazione (AAC), per lo più immagini PCS e segni semplificati per l'espressione di sé. Un membro del gruppo non ha la capacità di esprimersi verbalmente così ha usato un libro di comunicazione personale con immagini PCS che permette di comunicare a livello di frase.

Oltre all'utilizzo di strumenti AAC da parte dei membri del gruppo è stato cruciale che gli stessi strumenti sono stati utilizzati dagli assistenti / docenti per assicurarsi che il messaggio inoltrato fosse semplice e comprensibile. È stato molto importante prestare attenzione affinché i messaggi trasmessi fossero chiari. Il linguaggio verbale doveva essere ad un basso ritmo e gli assistenti dovevano tenere a mente che questi membri del gruppo non hanno molte opportunità di esprimersi in diverse aree (come l'area artistica) e quindi hanno bisogno di acquisire fiducia e di molta pratica.

### Obiettivi di apprendimento

Lo scopo è stato quello di notare e osservare la natura che ci circonda e di utilizzare l'ispirazione derivata, convertendola in processo creativo: colorazione ciotole di carta a mano.

L'obiettivo finale è stato quello di dare ai partecipanti la possibilità di esprimersi, di fare scelte sia attraverso il processo creativo o tramite CAA.

### Le aspettative dei partecipanti

Sono stati usati diversi strumenti di CAA per scoprire l'opinione dei partecipanti coinvolti nel lavoro di gruppo. La discussione è stata sostenuta da una proiezione di diapositive di foto naturalistiche (PPT). Per parlare di aspettative sono state usate diverse schede di comunicazione con immagini PCS. Vedi appendice 1

Prima di tutto, i partecipanti si attendevano di poter trascorrere un momento interessante e divertente. Alcuni giovani erano interessati alla comunicazione con gli altri membri del gruppo. Un paio di ragazzi hanno preferito iniziare a lavorare immediatamente, invece di discutere preliminarmente sullo scopo del lavoro stesso.



### Azioni per soddisfare i bisogni dei partecipanti.

All'inizio del lavoro di gruppo è stato necessario strutturare tutti i metodi di utilizzo delle immagini PCS.

È stato creato uno strumento mirato a sostenere la conversazione. Il tema di preparazione della discussione è stato sui colori della natura ed è stato presentato attraverso presentazioni PPT. Sono state mostrate immagini di tutte e quattro le stagioni in Estonia. Per stimolare la conversazione sono state fornite sette domande:

*Che cosa si può vedere nella foto?*

*Che tipo di colori vedi?*

*Qual è la stagione in corso?*

*Perché?*

*Dove è stata scattata la foto?*

*Che tipo di sentimenti e di emozioni suscita questa foto?*

*Cosa ti piace di più in questa stagione? Vedi appendice 2*

A tutti i membri del gruppo è stato chiesto un parere circa le attività e la partecipazione al lavoro di gruppo. Il passo successivo è stato guardare delle diapositive insieme, seguito da una discussione su domande precedentemente presentate.

Prima delle attività pratiche, è stato necessario ricercare, creare e raccogliere tutti gli strumenti (bocce a mano di carta, colori, pennelli, matite, ecc.)

Infine, abbiamo colorato le ciotole di carta fatte a mano in precedenza dai membri del gruppo stesso. Prima di arrivare al lavoro, tutti hanno potuto descrivere quale stagione dell'anno avrebbero dipinto sulla tazza (vedi appendice 4). Secondo il tema scelto, i partecipanti potevano scegliere i colori che volevano usare.

Le tecniche usate sono state pittura a pennello e spruzzo con spazzolino da denti.

### Incontriamo i formatori

Il processo è stato portato avanti da un terapeuta che lavora nel centro e da alcuni pedagogisti ed educatori che fanno parte dello stesso.

### Materiali utilizzati

I materiali didattici necessari per il processo sono stati: un libro di comunicazione, schede di comunicazione differenti, immagini PCS, strumenti di autovalutazione (emoticon), computer, programma di presentazione, bocce a mano, colori, pennelli di diverse dimensioni, spazzolini da denti e tela cerata.

### Risultati

Il processo è stato fotografato per intero (vedi appendice 5).



## Valutazione

Ogni partecipante ha potuto valutare se stesso al termine del lavoro, e vederne i risultati. La valutazione si è svolta utilizzando strumenti di auto-valutazione (emoticon) (cfr. appendice 6). In aggiunta a ciò, i partecipanti hanno potuto esprimere le loro opinioni e sentimenti durante il processo utilizzando schede di comunicazione e libri di comunicazione. I membri del gruppo sono stati molto contenti e soddisfatti per l'esperienza che hanno ricevuto durante il processo. Molte persone hanno apprezzato la possibilità di partecipare alla discussione. Anche se alcune persone l'hanno trovata troppo lunga e noiosa, sono comunque state felici che sia stato chiesto il loro parere. Hanno potuto esprimere la loro simpatia o antipatia e fare le proprie scelte.

Dal feedback, possiamo dire che tutto il processo è stato un grande successo e ha raggiunto il suo scopo. Anche dai lavori finiti e dalla scelta dei colori è evidente che la sessione precedente nella quale si sono guardate le immagini e la discussione che le ha seguite è stata una grande fonte di ispirazione.

Sono state create delle ciotole bellissime con i colori delle stagioni e della natura. Per esempio, per la colorazione del tema "inverno", uno dei partecipanti ha scelto il blu come colore di sfondo e ha usato la tecnica dello spruzzo per schizzarvi macchie di bianco. Uno dei membri ha costruito una ciotola a sfondo verde e spruzzata di giallo (vedi allegato 5). L'attività ETRA ha dato l'opportunità di combinare due modalità di espressione artistica insieme agli strumenti della CAA.

## Lezioni apprese

È stato positivo il fatto che i membri del gruppo erano molto interessati e motivati dal workshop. Le attività sono state semplici e visivamente comprensibili. A tal fine, sono stati utilizzati gli strumenti di CAA. Ogni partecipante è stato in grado di esprimere opinioni, aspettative e valutare i risultati. L'ambiente fornito dal centro di assistenza diurna ha favorito tutto il processo. Tutte le risorse necessarie sono state messe a disposizione. Il numero di supervisor del processo è stato sufficiente per offrire una guida e un supporto individuale.

L'analisi prevista dal caso studio è stata una buona occasione per preparare l'intero processo, impostare e decidere gli obiettivi di apprendimento ed analizzare i risultati in seguito.

Sarebbe necessario procedere più spesso in questo modo, pur essendo consapevoli del rischio che esso reca di non lasciare che le cose accadano.

La prossima volta dovrà essere posta più attenzione alla documentazione fotografica dell'intero processo, che è risultata mancare di un'alta qualità, con foto sfocate o mancanti del tutto, anche delle opere finite. Bisognerebbe anche fare dei video dell'attività.

Inoltre, la prossima volta sarà necessario migliorare il lavoro di squadra per quanto riguarda la distribuzione del lavoro e soprattutto il fatto che la valutazione deve riguardare da vicino anche i facilitatori e non solo gli utenti.

## CASO STUDIO DI PÄEVAKESKUS KÄO

### Contesto

I membri del gruppo che partecipano alla attività artistica ( tessitura con i telai SAORI ) hanno bisogno di migliorare le loro abilità sociali , le capacità motorie e di auto - espressione . Il modo migliore per farlo è attraverso attività artistiche che promuovano empowerment e comunicazione.

### Caratteristiche del gruppo target

Il gruppo è composto di 4 donne e 3 uomini di età compresa tra i 20 e i 30 anni, con disabilità mentale e comportamento autistico. Solo uno dei partecipanti è stato in grado di esprimere verbalmente i suoi bisogni . Gli altri membri del gruppo usano la comunicazione alternativa per esprimere i loro bisogni e desideri. Nessun problema fisico.

### Obiettivi di apprendimento

Il processo di tessitura con il telaio SAORI vuole creare le condizioni per il miglioramento delle abilità sociali e le abilità motorie in un ambiente di lavoro cooperativo (empowerment e comunicazione nel contesto di gruppo ). È stato importante imparare insieme a praticare le tecniche semplici della lavorazione con il SAORI. È stato possibile incoraggiare la creazione di modelli colorati, promuovere la coordinazione occhio-mano, la pazienza, incoraggiare e lodare gli sforzi degli altri, imparare a fare la pulizia del posto di lavoro dopo l'attività . Ci sono stati educatori che hanno sostenuto e guidato il gruppo in ogni passo del percorso, fornendo gli strumenti e i fogli di lavoro necessari e creando un ambiente sicuro e comprensibile per ogni partecipante.

### Aspettative dei partecipanti

Per scoprire le aspettative dei partecipanti sono stati utilizzati diversi strumenti di CAA . Inoltre è stato necessario mostrare loro delle creazioni precedentemente fatte con il SAORI, e ciò si è rivelato molto interessante. I partecipanti si sono mostrati interessati a lavorare in gruppo e a lavorare con il SAORI, del quale hanno molto apprezzato i lavori mostrati. Inoltre i partecipanti si attendevano di passare un buon momento con gli altri membri del gruppo e di comunicare con loro.

### Azioni per soddisfare le esigenze dei discenti

Prima di tutto, è stato necessario preparare la stanza per l'attività , principalmente mettere via tutti gli oggetti inutili che avrebbero portato a distrarsi i membri del gruppo. Per assicurarsi che i telai Saori funzionassero perfettamente , abbiamo preparato i materiali ( diversi colori di filato) .

E 'stato necessario incoraggiare e ispirare i partecipanti a partecipare all'attività. E 'stato molto importante spiegare l'attività , conoscere le aspettative dei partecipanti e mostrare i materiali precedentemente realizzati ( incoraggiamento e ispirazione) .

### Incontriamo i formatori

I formatori responsabili di questa attività sono stati tre pedagogisti sociali del centro diurno che hanno una significativa esperienza di lavoro con il gruppo target .

### Materiali didattici utilizzati

Oltre ai materiali per il SAORI, è stato necessario utilizzare diversi strumenti di CAA (immagini PCS ) e le foto .

### Problemi riscontrati e risolti

I membri del gruppo hanno lavorato con tecniche di base . Hanno scelto colori diversi di filati e un telaio. Il facilitatore li ha aiutati a rimuovere i loro preconcetti sulla tessitura. Il problema principale è stato quello di mantenere un ambiente di lavoro rispettoso degli altri. È stato importante stimolare gli apprendenti ad attendere il proprio turno e mostrare il loro apprezzamento nei confronti del lavoro di altri partecipanti . È stato necessario talvolta ricordare loro lo scopo del lavoro di gruppo e pazientemente spiegare loro l'importanza dell'attività artistica. Inoltre , è stato necessario essere il più chiari possibile e svolgere tutte le attività passo a passo.

### Valutazione

Abbiamo usato un sistema di auto-valutazione che è stata effettuata prima e dopo le attività. È stato importante usare la comunicazione alternativa ( immagini PCS ) per esprimere le emozioni e i pensieri circa l'attività .

I membri del gruppo sono stati entusiasti di partecipare, di trascorrere del tempo con gli altri e provare qualcosa di nuovo e divertente. Le attività, infatti, devono essere state divertenti e significative. Il Feedback complessivo dopo le attività è stato quindi positivo , soprattutto perché i facilitatori hanno avuto il tempo di spiegare le attività e incoraggiare i partecipanti con atteggiamento positivo rinforzante.

### Lezioni apprese

La tessitura ha permesso ai membri del gruppo di produrre un proprio modello , scegliere i colori , imparare le abilità tecniche e preparare i materiali (filati diversi con diverso colore e la forma , ecc.). Il gruppo ha quasi realizzato completamente due sciarpe , che i ragazzi amano mostrare a tutti. Cosa non è andato bene: i partecipanti hanno dovuto sempre attendere per il proprio turno, poiché c'era un solo SAORI per gruppo, quindi questa è stata la parte più difficile per loro. E 'stata una grande sfida, tuttavia, quella di imparare ad aspettare con pazienza e a tollerare l'attesa.

I benefici di ETRA: i nostri studenti sono stati invitati a partecipare e hanno apportato un tocco speciale al progetto. ETRA li ha incoraggiati a produrre qualcosa di bello al di fuori dell'attività ordinaria, e qualcosa che prima sembrava essere impraticabile. L'attività artistica ha dato ai partecipanti la possibilità di trascorrere del tempo insieme agli altri membri del gruppo e imparare ad apprezzare gli sforzi di tutti. I membri del gruppo sono stati interessati e motivati dal processo artistico con il SAORI . Tutte le attività sono state semplificate e rese visivamente comprensibili attraverso gli strumenti di CAA.

Il risultato più grande è stato lo spirito di gruppo e in genere i risultati sul piano emotivo. Anche i risultati stessi dell'attività artistica ( 2 bellissime sciarpe ) hanno portato gioia e di fiducia in se stessi ai partecipanti. I membri del gruppo hanno avuto la possibilità di esprimere la propria individualità e scoprire le loro abilità. Inoltre , è stato importante apprezzare l'opera d'arte fatta dagli altri membri del gruppo. Fattore di miglioramento: tutto il personale che partecipa al processo con i membri del gruppo dovrebbe essere formato nel lavorare con il programma di tessitura a mano SAORI prima di procedere con la guida e la supervisione del gruppo target.



## CASO STUDIO FUNDACIÓN INTRAS

### Contesto

Questo caso di studio si riferisce al progresso di una persona con problemi di salute mentale che frequenta il Day Care Center a Valladolid ( Spagna) dal 2009. Si farà riferimento a lui con il nome di Tim . Tim ha lavorato come personale amministrativo presso il municipio in un piccolo villaggio vicino a Valladolid ed è stato seguito all'interno di INTRAS dal suo professionista della salute mentale .

### Caratteristiche del gruppo target

Le attività sono state rivolte ad adulti con malattia mentale 28-58 anni , che arrivano ogni giorno per una giornata al centro diurno, dalle 16:00 alle 18:30 . In totale 20 persone, la maggior parte dei quali con più di 2 anni di rapporto con la struttura dove frequentano le attività insieme , anche se ci sono sempre nuove persone integrate nelle attività . I partecipanti sono stati molto motivati dai workshop sul tema della fotografia digitale e la modifica dell'immagine con photoshop.

### Obiettivo di apprendimento

L' obiettivo di apprendimento , in questo caso , è stato quello di promuovere la regolarità della frequenza , poiché Tim spesso manca ai laboratori e alle attività previste, al fine di migliorare le sue abilità sociali e impedirgli di isolarsi dagli altri. Il workshop di fotografia digitale nel quale è stato impegnato Tim ha migliorato la sua partecipazione non solo in questa attività , ma anche nelle altre attività e programmi del Centro diurno.

### Aspettative dei partecipanti

Quando il progetto è stato presentato ai potenziali partecipanti, Tim ha mostrato una grande motivazione nell' imparare ad usare una fotocamera digitale in modo professionale, perché la fotografia è da sempre stato uno dei suoi hobby . Il formatore ha visto immediatamente questo workshop come un modo per coinvolgerlo nelle attività del Centro . Prima di quel momento , Tim non era a conoscenza di essere in grado di esprimere emozioni o punti di vista attraverso una foto. Tim è ora in grado di imprimere emozioni nelle sue foto , ed è anche in grado di collegarle a delle tendenze artistiche.

### Azioni per soddisfare le esigenze dei discenti

Laboratori pratici sono stati integrati con quelli teorici , e con attività all'aria aperta , visite a musei , gallerie d'arte e mostre locali. Queste visite sono state guidate da un artista professionista che ha motivato i partecipanti , spiegato argomenti correlati all'arte per ispirare i partecipanti. Sono stati realizzati workshop tecnici, in principio indirizzati a rimuovere la paura di usare una macchina fotografica, poiché ad esempio alcuni dei partecipanti avevano paura di romperla , ma in poche settimane l'attività dei partecipanti è stata focalizzata su tecniche più artistiche . Nel corso di questi seminari i partecipanti hanno compreso l' impatto delle tecniche nel messaggio di ogni immagine e sono stati in grado di riprodurre questi effetti nelle proprie creazioni .

## Incontriamo i formatori

Due facilitatori sono stati coinvolti nei laboratori: uno di loro è un professionista con una grande esperienza nell' aiutare le persone con disabilità a capire meglio le loro abilità e nello stimolarli ad usarli. Questo formatore è anche molto consapevole del potere della fotografia quando si lavora con persone disabili , grazie ad altri progetti all'interno di altri programmi europei. Il secondo facilitatore è uno psicologo con conoscenze nel campo dell' arte terapia e il suo compito era di aiutare i partecipanti a superare le difficoltà legate al disagio mentale utilizzando l'arte come strumento

### Materiali didattici usati

#### Manuale di fotografia:

<http://www.thewebfoto.com/Thewebfoto-Curso-de-fotografia-digital.pdf>

#### Corso di fotografia online [http://www.youtube.com/](http://www.youtube.com/watch?v=ZAjw3WxfN04&feature=bf_next&list=UL9B1QIldEeP4)

[watch?v=ZAjw3WxfN04&feature=bf\\_next&list=UL9B1QIldEeP4](http://www.youtube.com/watch?v=ZAjw3WxfN04&feature=bf_next&list=UL9B1QIldEeP4)

#### Esercizi di fotografia

<http://www.caballano.com/fotos.htm>

#### Corso di fotografia online

<http://www.xatakafoto.com/curso-de-fotografia/curso-de-fotografiaindice>

#### Setting: illuminazione

<http://www.youtube.com/user/derostoni?feature=watch>

#### Setting: ritocco

<http://www.applesfera.com/aplicaciones-moviles/las-diez-posiblesmejores-aplicaciones-para-amantes-de-la-fotografia>

<http://instagram.com>

<http://www.cameramx.com>

<http://www.creativosonline.org/blog/35-tutoriales-para-manipularfotografias-con-photoshop.html>

#### Ispirazione

<http://www.slideshare.net/apeput/fotografias-famosas-presentation>

<http://500px.com/popular>

<http://artphotographyblog.blogspot.com.es/>

<http://www.photography-colleges.org/the-top-100-photography-blogs/>

<http://nojibes.blogspot.com.es/2010/02/peliculas-y-documentalesobre.html>

<http://www.ojodigital.com/foro/fotos-con-historia/>

### Brochure e cataloghi delle mostre visitate e dei movimenti artistici studiati che sono stati utili per stimolare la discussione. Queste le mostre visitate:

Jerry Berndt "America the Beautiful"

Paco Gómez "Orden y desorden"

Saul Leiter "Una búsqueda de la belleza"

Jessica Lange "Suites, series y secuencias"

Andy Warhol "This is Pop Art"

.

### Problems riscontrati e risolti

Tim e tutto il gruppo di partecipanti sono stati incaricati della preparazione dei materiali, della ricarica delle macchine fotografiche, di scaricare le loro immagini sul computer per modificarle e quando i laboratori sono stati condotti al coperto, i partecipanti hanno preparato i temi per comporre le immagini e la loro condivisione sui social network. Sicuramente essi sono stati coinvolti in tutto il processo.

Mentre i partecipanti sono stati inclusi in tutte le fasi del workshop, Tim era in una situazione privilegiata in quanto conosceva già alcuni aspetti della fotografia, così le sue richieste erano sempre a un livello più alto rispetto a quelli dei suoi colleghi. A causa della sua carenza di abilità sociali e di empatia, Tim richiedeva ai facilitatori attenzione costante, senza prendere in considerazione i suoi colleghi, il che ha provocato una sensazione di rifiuto da parte dei pari. Dopo una lunga discussione di gruppo sugli obiettivi del workshop di fotografia il facilitatore ha portato la discussione a obiettivi generali, come la cooperazione e il gioco di squadra. Dopo questa sessione, tutti i partecipanti hanno scelto Tim come assistente del facilitatore. Una delle responsabilità di questo ruolo è stata quella di aiutare i compagni con difficoltà tecniche.

Questo ha avuto dei risultati inattesi; in primo luogo il gruppo ha accettato Tim come collega e ha apprezzato il suo sostegno, in secondo luogo, le capacità di comunicazione di Tim sono migliorate attraverso i laboratori, e al tempo stesso la sua empatia e la capacità di rilevare quando gli altri partecipanti trovavano difficoltà a seguire le istruzioni del facilitatore.

E da ultimo ma non meno importante, Tim non soltanto ha frequentato regolarmente il workshop di fotografia, ma si è anche impegnato in altre attività in corso nel Centro (nuove tecnologie, inglese e anche una sessione di monitoraggio con una psicologa, una volta a settimana). Tim è cresciuto come persona, indipendentemente dal miglioramento delle sue abilità fotografiche.

### Valutazione

Le sessioni individuali e di gruppo sono sempre a disposizione per tutti i partecipanti. In principio Tim non era solito partecipare a queste sessioni, e i formatori hanno cercato di renderlo consapevole non solo dei miglioramenti legati alla fotografia, ma anche dei miglioramenti in senso sociale, che sono stati identificati e messi in evidenza come una nuova sfida. La sua partecipazione eccessiva è stata indirizzata in modo benefico per il gruppo. Dargli il ruolo di assistente lo ha aiutato a tenere sotto controllo le sue richieste di attenzione.

A poco a poco Tim ha raggiunto il suo obiettivo personale, dopo i workshop ha ammesso di utilizzare meglio la fotocamera, di sapere in anticipo come usarla per influenzare le immagini in modi diversi. Tim ha espresso chiaramente come le mostre visitate siano state fonte di ispirazione ed è stato consapevole della sua mancanza di controllo e del fatto che stesse cercando di migliorare da solo, indipendentemente dal gruppo, a causa della sua motivazione a riprodurre gli effetti visti nelle mostre.

Grazie alla valutazione, ha tuttavia capito che l'altro dei suoi obiettivi era quello di conoscere più persone con cui condividere conoscenze, hobby e tempo.

Tim ha iniziato a lavorare in gruppo e alla fine delle sessioni ha ammesso di aver goduto nell'aiutare i compagni quando non sapevano come procedere con alcuni compiti. Il gruppo ha inoltre riconosciuto le capacità artistiche di Tim e gli ha fatto sapere di aver molto apprezzato le sue immagini.

Il risultato più importante attraverso i laboratori di ETRA riguardanti Tim è quindi stata la sua trasformazione in direzione di un apprendimento cooperativo. Ma ci sono stati altri risultati, come il miglioramento della capacità di comunicazione di Tim e della sua empatia.

- Tim si è progressivamente integrato all'interno del gruppo e ha cominciato a frequentare le attività più spesso arrivando anche a frequentare 4 programmi dal lunedì al giovedì. Ha migliorato le sue capacità tecniche nell'uso della fotocamera e questo lo ha reso più fiducioso e parte di un contesto più grande.

### Lezioni apprese

Modificare la dinamica di gruppo ha funzionato bene in questo caso, soprattutto perché Tim aveva molte cose da condividere con i suoi compagni, e dopo pochi giorni ha mostrato una grande capacità di comprenderli e di aiutarli. Dare a Tim un ruolo più attivo ha funzionato molto bene per tutto il gruppo di partecipanti.

La visita a diverse mostre ha funzionato meglio del previsto, i partecipanti sono stati coinvolti fin dall'inizio, cercando di riprodurre gli effetti sulle proprie immagini e di usarli per comunicare in modo più creativo.

Più grande è il gruppo, più difficile è per i partecipanti raggiungere i propri obiettivi. In principio è possibile, ma il processo di apprendimento è diverso per tutti, e quindi le esigenze erano diverse. Gruppi più piccoli generano un'interazione più ricca, e l'apprendimento è più significativo.

Grazie a ETRA i partecipanti e i formatori hanno tutti imparato come sia potente l'arte quale strumento per raggiungere altri obiettivi.

## CASO STUDIO DI FUNDACIÓN INTRAS

### Contesto

Questo caso di studio si riferisce al progresso di Sam, che ha problemi di salute mentale e frequenta il Centro diurno di Intras dal 2010. Sam ha lavorato come assistente di cura, e in questo momento il Sam ha il compito di prendersi cura di suo padre, la mattina. Sam soffre di depressione, è dotato di grande insicurezza, scarsa comunicazione e molto bassa autostima. Sam apprezza davvero un rinforzo positivo immediato come la fotografia. Attraverso i laboratori di ETRA i suoi operatori lo hanno condotto verso un percorsi di sviluppo personale.

### Caratteristiche del gruppo target.

Le attività sono state rivolte ad adulti con malattia mentale 28-58 anni , che arrivano ogni giorno per una giornata al centro diurno, dalle 16:00 alle 18:30 . In totale 20 persone, la maggior parte dei quali con più di 2 anni di rapporto con la struttura dove frequentano le attività insieme , anche se ci sono sempre nuove persone integrate nelle attività . I partecipanti sono stati molto motivati dai workshop sul tema della fotografia digitale e la modifica dell'immagine con photoshop.

#### Obiettivi di apprendimento

Gli obiettivi riguardo a Sam erano volti a superare i sintomi della depressione attraverso la promozione dell'autostima e della motivazione.

### Aspettative dei partecipanti

Le aspettative di Sam riflettevano la sua volontà di imparare alcuni concetti di base e tecniche basilari della fotocamera. Sam voleva imparare a fare delle belle foto per riempire i suoi momenti liberi. Nelle sue parole: “Trascorro molte sere a casa, da solo, e la fotografia potrebbe diventare un buon modo di passare il tempo. Vorrei fare le cose per bene”.

### Azioni per soddisfare le esigenze dei discenti.

Sono stati integrati workshop pratici a teorici, organizzate visite a musei e gallerie d'arte, così come uscite in plain air. Le visite sono state guidate da professionisti nel campo dell'arte che hanno spiegato le caratteristiche dei movimenti artistici e hanno motivato e stimolato l'interesse dei partecipanti verso le mostre.

Sono stati realizzati workshop tecnici, in principio indirizzati a rimuovere la paura di usare una macchina fotografica, poiché ad esempio alcuni dei partecipanti avevano paura di romperla , ma in poche settimane l'attività dei partecipanti è stata focalizzata su tecniche più artistiche. Nel corso di questi seminari i partecipanti hanno compreso l'impatto delle tecniche nel messaggio di ogni immagine e sono stati in grado di riprodurre questi effetti nelle proprie creazioni.

### Incontriamo i formatori

Due facilitatori sono stati coinvolti nei laboratori: uno di loro è un professionista con una grande esperienza nell'aiutare le persone con disabilità a capire meglio le loro abilità e nello stimolarli ad usarli. Questo formatore è anche molto consapevole del potere della fotografia quando si lavora con persone disabili , grazie ad altri progetti all'interno di altri programmi europei. Il secondo facilitatore è uno psicologo con conoscenze nel campo dell'arte terapia e il suo compito era di aiutare i partecipanti a superare le difficoltà legate al disagio mentale utilizzando l'arte come strumento

### Materiali didattici

(vedi i materiali usati nel caso studio 7, INTRAS FOUNDATION)

### Problemi incontrati e risolti

Da un facilitatore che non lo conosce Sam potrebbe essere tranquillamente visto come il partecipante ideale: educato e rispettoso degli altri. Ma parlandoci ci si accorge che c'è qualcosa che lo blocca, che non gli consente di arricchire il gruppo con le sue competenze e le sue conoscenze. Sam è stato motivato a partecipare ai laboratori, e ha partecipato alle attività previste dal Centro regolarmente, ma sempre sullo sfondo, in attesa di conoscere il parere dei suoi colleghi e seguendo le istruzioni del trainer. Nel corso dei seminari, Sam è diventato più coinvolto nella preparazione dei materiali per i laboratori con i colleghi senza che nessuno glielo chiedesse, e questo è stato solo l'inizio. I formatori, consapevoli delle difficoltà di Sam, hanno usato il rinforzo positivo per spingere Sam a condividere i suoi lavori con il gruppo. Le sue foto sono migliorate costantemente durante i workshop e sono state spesso mostrate come esempio di un bel lavoro. Nel corso di numerose sedute, diverse foto di Sam sono state scelte dagli altri e lui ha dovuto spiegarne il significato al gruppo, così come le impostazioni tecniche utilizzate per ottenere effetti diversi. Sam è stato invitato a parlare delle sue immagini più volte e questo lo ha aiutato a tenere sotto controllo la sua ansia. Sam ha guadagnato importanza all'interno del gruppo e, ciò che è più importante, fiducia rispetto alle sue capacità artistiche. Al termine del progetto Sam aveva acquisito la sicurezza per poter condividere spontaneamente le sue foto con gli altri e spiegare loro come ottenere effetti in tal senso.

### Valutazione

La valutazione di Sam è molto positiva. Grazie a ETRA ha migliorato l'autostima e recuperato la fiducia per affrontare nuove sfide. I formatori hanno detto di avere visto chiaramente un'evoluzione positiva del suo umore, partecipazione e interazione nel gruppo. Ma non sono solo queste le prove degli effetti positivi della fotografia su Sam e sul suo stile di vita: prima che il percorso finisse Sam ha portato spontaneamente in classe alcune pitture che aveva realizzato alla fine degli anni novanta, giusto prima di andare incontro ai suoi problemi di salute mentale. Con sorpresa da parte dei formatori, in seguito Sam ne ha mostrata una datata gennaio 2013, dicendo che stava recuperando la gioia di dipingere e di creare arte dal nulla, proprio come nel corso di fotografia. Sam è stato un esempio per i suoi compagni in quanto a spirito di collaborazione, condivisione, motivazione e qualità delle sue foto. Ha accettato gli sbagli con senso dell'umorismo e senza frustrazione. Ha frequentato altri programmi nel Centro diurno ma la fotografia è stato quello più benefico per lui.

Sam è davvero motivato nel partecipare alla mostra finale e sta lavorando per sviluppare nuove idee che esprimano e riflettano le sue emozioni e il suo modo di vedere il mondo attraverso la fotocamera. Sarà questo il passo successivo: dal condividere le sue creazioni con i compagni al farlo con la società.

Le sue aspettative, così basse, sono state ampiamente superate e così è stato per l'impatto del corso sul suo percorso di recupero: la crescita dell'autostima, il superamento della diffidenza e delle paure, l'essere diventato un membro attivo del gruppo lo hanno fatto sentire pieno di speranza e consapevole delle proprie abilità.

### Lezioni apprese

In questo caso la visita alle mostre ha funzionato davvero bene come punto di partenza; poi nei laboratori l'ispirazione è diventata realtà. Per Sam è stato molto importante il forum di discussione sulle attività svolte, che ha significato per lui fare un grande passo avanti. Lo ha incoraggiato a condividere la sua creatività con il gruppo e allo stesso tempo ha potuto godere del rinforzo positivo che il gruppo gli ha dato, apprezzando le sue fotografie. Con l'aiuto della fotografia e dei facilitatori, Sam ha superato le paure che lo bloccavano da più di dieci anni.



## CASO STUDIO DI PALCO DE SOMBRAS

Questi caso studio non riflettono direttamente la nostra esperienza ma ci sembravano interessanti perché interessano il target group con il quale abbiamo realizzato i laboratori di ETRA.

### Contesto

Il Centro Culturale di Belém, a Lisbona, ha invitato tre fotografi della Magnum a fare una mostra sul Portogallo tra luglio e agosto 2005. Uno dei fotografi, Susan Meiselas, ha deciso di fotografare la routine quotidiana di Cova da Moura. Dopo di che, ha organizzato un workshop con 26 persone del quartiere fotografando anche la loro routine quotidiana. Queste foto sono state esposte nel corso di una mostra intitolata Nós Kasa (La nostra casa). È stata una azione Photovoice, dove la narrazione ha cercato di valorizzare le persone dando loro competenze di comunicazione.

### Caratteristiche del gruppo.

Adulti con background migratorio che vivono in condizioni svantaggiate.

### Obiettivo di apprendimento

Susan Meiselas ha spiegato loro come raccontare attraverso le foto le storie del quartiere e dei suoi abitanti. Per cinque giorni i partecipanti hanno scattato fotografie della loro vita e del loro quartiere.

### Aspettative dei partecipanti

Secondo le informazioni che abbiamo raccolto presso l'associazione Associação Moinho da Juventude, le aspettative dei partecipanti erano principalmente due: da una parte il fatto di acquisire la capacità di documentare aspetti della propria esperienza e di quella dei propri familiari e della propria comunità (etnografia personale), proiettando una visione sulla propria vita (rappresentazione della propria identità) per la società e per i decisori politici. D'altra parte, alcuni partecipanti si aspettavano di intraprendere una carriera nel campo della fotografia.

### Azioni per soddisfare le esigenze dei partecipanti

È stato organizzato un concorso per promuovere processi di empowerment presso le persone del quartiere svantaggiato di Couva da Moura. I lavori sono stati esposti in seno ad una mostra che permettesse a tutti di conoscere quali erano i problemi e le speranze del gruppo.

### Let's meet the trainers

La fotografa professionista Susan Meiselas ha condotto questa esperienza.

### Materiali didattici usati

Macchine fotografiche digitali e stampanti.

Le foto sono state editate digitalmente prima di essere esposte.

### Valutazione.

La valutazione è stata fatta in seguito e senza la possibilità di un riscontro oggettivo. Si è basata sull'impatto che l'azione ha avuto attraverso i media e sulle informazioni fornite da Associação Moinho da Juventude. Consapevoli di queste limitazioni, possiamo ritenere che l'azione è stata positiva per rinforzare il senso di identità della comunità e la conoscenza della stessa da parte degli esterni. Il trasferimento del know how ha anche permesso di identificare tre giovani adulti con capacità e talento per diventare dei professionisti, cosa che tuttavia non si è materializzata.

### Risultati

#### **Video of della mostra Nós Kasa:**

<http://redeciencia.educ.fc.ul.pt/moinho/flash/NosKasa.html>

#### **Susan Meiselas racconta Cova da Moura:**

<http://www.magnumphotos.com/C.aspx?VP3=SearchResult&ALID=2K7O3R14FH45&XXAPXX=>

### Lezioni apprese

L'analisi di questo caso è un contributo in seno alle nostre attività per il progetto ETRA, utile per prevenire quello che ci è sembrato essere la mancanza e il fallimento di questa azione: promuovere il dialogo critico per creare e costruire delle conoscenze (identificazione e riflessione) su importanti aspetti della vita personale e di quella della comunità può in realtà tradursi in acquisizione di competenze sociali e civiche. Questo è da tener presente in quest'epoca di catastrofe sociale particolarmente sentita nel quartiere Cova da Moura dove vi è un altissimo tasso di disoccupazione con tutte le sue conseguenze negative.

## CASO STUDIO DI PALCO DE SOMBRAS

### Contesto

Cova da Moura , Aqui é o Meu Bairro ( Cova da Moura , questo è Il mio quartiere) .L' iniziativa di organizzare un workshop televisivo in Cova da Moura è venuta da parte di una società di produzione televisiva , in collaborazione con l' Associação Cultural Moinho da Juventude. L'obiettivo era quello di conoscere il quartiere, considerato uno dei più problematici nella regione di Lisbona , attraverso gli occhi di chi quotidianamente lo abita.

### Caratteristiche del target groupù

Adulti con retroterra migratorio che vivono in un ambiente svantaggiato.

### Obiettivo di apprendimento

Per tre mesi , nel 2007 , 15 giovani adulti ( 13 maschi e 2 femmine ) di Cova da Moura hanno preso in mano una macchina fotografica per filmare il quartiere il giorno per giorno . Quindici partecipanti hanno prodotto un documentario per mostrare la loro comunità.

I documentari sono stati il risultato di un laboratorio televisivo nel quale ai partecipanti sono state impartite dapprima delle nozioni tecniche. In seguito è stato loro dato il compito di scegliere l'argomento, fare le interviste e le riprese. Il documentario parla del quartiere, della vita giorno per giorno , della famiglia, degli amici, del rapporto tra polizia e residenti, della dispersione scolastica , il reinserimento sociale, la mancanza di infrastrutture , il calcio e l' hip hop .

### Aspettative dei partecipanti

Si dice che Cova da Moura è un quartiere pericoloso, tumultuoso ed emarginato. Utilizzando la videocamera i giovani del quartiere hanno voluto mostrare altri aspetti dello stesso, in sei brevi documentari .

### Azioni per soddisfare le esigenze dei discenti

Ai partecipanti sono stati dati gli strumenti per far sentire la loro voce , per condividere con il resto della società il loro punto di vista sul luogo in cui vivono e sulle persone che vi abitano .

### Incontriamo i formatori

Le persone che guidavano l'attività erano professionisti di una società di produzione televisiva .

### Materiali didattici utilizzati

Hanno usato solo telecamere .

### Risultati raggiunti

Sei documentari video di 5 minuti ciascuno : <http://videos.sapo.pt/WRQMKaFCjm994TjqKlsS>

Una proiezione pubblica dei sei documentari si è tenuta il 25 gennaio 2008 al FNAC - Colombo , a Lisbona, in una grande libreria con uno spazio per spettacoli e mostre .

## Raccomandazioni da parte di formatori e facilitatori

L'immagine è uno strumento prezioso che racchiude molte possibilità di recuperare i ricordi, le memorie scomparse e di lavorare con i sentimenti e i pensieri più intimi in un contesto protetto e sicuro. Pertanto, un facilitatore deve avere qualche esperienza in materia di Arte Terapia. In fatti, la metodologia di ETRA richiede l'attenzione del facilitatore rispetto a molti aspetti, anche delicati, della persona. Ad esempio, per prima cosa il facilitatore deve accertarsi che siano i partecipanti a guidare il processo, perché le immagini aprono la strada alla narrazione personale e all'attribuzione di significati profondi. Poiché le immagini funzionano in modo diverso per ogni individuo, non ci sono immagini giuste o sbagliate. Il potere delle immagini risiede nella loro capacità di scavalcare i meccanismi di difesa della mente e questo potere rende il discente vulnerabile e richiede un grande rispetto ed empatia da parte del facilitatore. Inoltre, il facilitatore dovrebbe prestare attenzione a tutti i segnali che provengono dai partecipanti attraverso il loro comportamento, per capire ed intuire possibili criticità ed intervenire per risolverle anche a costo di modificare le attività pianificate.

### Provincia di Perugia

- In base alla nostra esperienza riteniamo importante:
- poter disporre di uno spazio dedicato allo svolgimento delle attività che diventi anche spazio interno al sé;
- esporre i lavori realizzati e discuterne perché mostrare agli altri ciò che è stato creato fa parte di un percorso che inizia con la creazione intima e irrazionale, (il processo creativo) e arriva ad una fase di analisi più razionale e condivisa con gli altri che permette un processo di interiorizzazione e di creazione di consapevolezza e di senso.
- la presenza di almeno due figure (un trainer e un tutor) in modo da mediare le dinamiche complesse di un gruppo.
- fare delle uscite per visitare delle mostre e per scattare fotografie che ospitare artisti, fotografi ecc. che possono portare la loro esperienza all'interno del corso.

### Società Cooperativa Borgorete

- Pianificazione tempestiva e migliore gestione del tempo sono necessari quando si inizia ad organizzare un seminario. È importante prendere in considerazione le esigenze e le capacità del gruppo di riferimento (concentrazione, attenzione, interessi, ecc.)
  - È importante pensare alla struttura delle attività e renderla visibile a seconda del gruppo target. Pævakeskus Kao sta usando diverse apparecchiature di comunicazione alternativa (immagini PCS), che rendono possibile la comunicazione. È necessario l'utilizzo di schede di comunicazione e di libri di comunicazione che dano la possibilità di esprimersi con frasi complete - esprimere ciò che si vuole, ha bisogno, come ecc
- Quando si organizza il gruppo di partecipanti, è importante prestare attenzione se i membri del gruppo sono in armonia fra di loro (parola, comportamento, interessi, ecc.)

- Prestare attenzione all'ambiente in cui si svolge l'attività, se è ben organizzata. Le cose che non sono necessarie non devono essere visibili in quanto possono essere fonte di distrazione. Tutte le attrezzature utilizzate per l'attività devono essere disponibili. Sarebbe bello poter coinvolgere partecipanti nella pianificazione e nell'organizzazione delle attività.

- Preparare in anticipo le fotocamere per documentare e riprendere l'attività e pianificare fin dall'inizio la logistica dell'intero processo di documentazione.

### Päevakeskus Käo

Sulla base del nostro intervento educativo abbiamo organizzato il coinvolgimento del gruppo suddiviso in base all'età. Ci siamo focalizzati sulla natura olistica del processo e non soltanto sui suoi risultati conclusivi. Questo ha fatto sì che le nostre attività avessero una struttura flessibile, non predeterminata. Una flessibilità, possiamo dire, che ha consentito di avere risultati inaspettati. Un secondo livello è la relazione tra la creazione artistica e la vita reale. Una condizione essenziale è la necessità di cominciare e basare il nostro intervento sui bisogni degli apprendenti e sul loro interesse al fine di avere un'esperienza artistica autentica e realistica. Un altro aspetto importante è lo sforzo di esporre gli studenti a tutti gli stadi e i parametri del processo artistico. Questi stadi (concepimento mentale e applicazione per la creazione dell'idea) possono facilitare gli apprendenti a scoprire connessioni e analogie e rendersi conto di essere coinvolti

### Università di Patrasso.

- Le attività e i materiali devono essere accuratamente pianificati, altrimenti si perderà molto tempo nell'organizzazione del tutto e i partecipanti potrebbero perdere l'attenzione.

- È importante avere i risultati in un tempo breve, ad esempio foto istantanea da caricare in una piattaforma o social network affinché possano avere un risultato immediato.

- La parte teorica deve essere breve e organizzata in modo da privilegiare gli elementi visivi e le attività interattive. Ci deve essere tempo per la partecipazione attiva e la discussione. Ogni sessione non deve trattare più di un concetto fotografico.

- Il processo di stimolazione della sensibilità artistica, così come previsto dalla fase I della metodologia di ETRa, è molto importante. La visita alle mostre con guide esperte è una cosa che funge da forte fonte di ispirazione.

- Offrire varie possibilità di tecniche, sia con i materiali sia con gli strumenti digitali. I partecipanti diventano più creativi ed propongono più idee quando si trovano di fronte a diverse possibilità

- Offrire gratificazione e rinforzo positivo per il lavoro fatto; una buona idea è quella di esporre i lavori nello spazio del centro dove si svolgono abitualmente le attività. Questo darà loro motivazione e accrescerà l'autostima.

## Fundación INTRAS

“I partecipanti hanno mostrato le loro abilità e la loro creatività ogni giorno nei laboratori. “Io non ho visto disabilità in questi giorni, ho visto solo motivazione e capacità”, ha detto uno dei trainer. La cosa più importante di cui un facilitatore deve essere consapevole durante i workshop è di sottolineare il valore di ogni partecipante ribadire il diritto che ognuno di noi ha di essere gratificato.

I laboratori devono essere condotti da più di un facilitatore e il numero dei partecipanti non deve essere superiore a 15, altrimenti i partecipanti non sono in grado di esprimere i loro dubbi e formulare domande, il che potrebbe interferire nel loro progresso. “La fotografia non è un compito facile e durante il processo di apprendimento emergono molti dubbi e domande; “Anche i partecipanti meno attivi sono diventati molto pignoli ed esigenti nel corso dei laboratori di ETRA” ha detto uno dei facilitatori.

Le visite guidate sono delle attività chiave all’interno dei laboratori. I partecipanti hanno trovato interessante conoscere come sono state scattate le foto, che cosa ci fosse nell’intenzione dell’artista, il contesto, il perché di determinati colori, e tutte queste curiosità sono emerse durante la visita al Museo. Poi, durante i laboratori, si è continuato a parlare delle fotografie viste; la visita è stata un’attività che li ha davvero coinvolti moltissimo.

“Migliaia di volte abbiamo visitato musei e mostre prima del progetto ETRA, ed è stata una bella esperienza per tutti noi, ma il fatto di avere una visita guidata ha funzionato molto bene ed ha mantenuto nei partecipanti la volontà di mantenere e riprodurre gli effetti artistici visti nel museo”.

La cooperazione e la squadra hanno rafforzato il valore del lavoro durante i laboratori. Il fatto di dare ad alcuni partecipanti, quelli con maggiori competenze, il ruolo di assistente li ha aiutati a migliorare le abilità sociali e di comunicazione, “la strada stessa è diventata la meta”, nel nostro caso.

## PALCO DE SOMBRAS

Per gruppi con caratteristiche simili a quelle con i quali abbiamo lavorato noi (migranti con basso livello di istruzione formale e basse qualifiche professionali che vive in un contesto di marginalità sociale) , raccomandiamo:

- Una sensibilità che consenta di capire che le attività di comprensione dell’arte devono essere molto pratiche, ad esempio visite a musei e mostre piuttosto che spiegazioni teoriche anche se impartite attraverso i media digitali.
- La teoria sull’ uso delle macchine fotografiche dovrà essere ridotta ai minimi termini e dovrà essere privilegiato un approccio learning by doing, nonché un monitoraggio continuo del gruppo basato su tre condizioni ottimali per la formazione dello stesso.

- a) Massimo 12 persone
- b) Un trainer che sia un fotografo professionista con competenze pedagogiche
- c) Un facilitatore che provenga dal contesto al quale appartiene il gruppo, che faccia da mediatore culturale.



# CONCLUSIONI

## PROVINCIA DI PERUGIA

Siamo circondati da immagini di ogni tipo, ma molto spesso abbiamo difficoltà a capire la loro natura e il loro valore. Siamo tutti in grado di scattare foto, e noi tutti lo facciamo, ma quanti di noi davvero è in grado di dare voce e raccontare una storia attraverso la fotografia? Arte e fotografia possono essere usati per guarire le persone? Per aiutarli a raccontare la loro storia? Per promuovere l'empowerment personale? Queste sono domande semplici che hanno dato origine al progetto ETRA. I risultati sono stati più di quanto ci aspettassimo e da diversi punti di vista. È stato molto importante lavorare con un partenariato che ha arricchito e migliorato l'intero progetto. Tutti i partecipanti dei gruppi di lavoro sono stati davvero motivati a far parte di ETRA e i risultati più significativi arrivano da loro. Abbiamo ricevuto un feedback che sostiene la nostra idea che la metodologia di ETRA migliora e promuove diversi aspetti delle persone. In effetti le foto hanno aiutato tutti i partecipanti a raccontare, con la propria voce, la loro vita. La fotografia riattiva emozioni e migliora la capacità di comprenderle. I partecipanti hanno scoperto che essi sono in grado di creare un prodotto artistico valido e significativo sia per loro che per gli altri. Inoltre le foto hanno contribuito a creare e migliorare una comprensione reciproca tra tutti i partecipanti. Sentimenti come l'empatia, il condividere e stare insieme e l'autostima sono aumentati (migliorati). Tutti queste valutazioni sono state raccolte anche attraverso un dialogo con i trainers, gli assistenti sociali e, cosa più importante, con le famiglie dei partecipanti.

ETRA ha dimostrato che l'arte e la fotografia possono essere utilizzati come strumenti per contemporaneamente riflettere e promuovere un cambiamento. Essi offrono un punto di partenza nel processo attraverso l'individuazione di obiettivi e di un mezzo per creare una rappresentazione concreta di ciò che la persona sta cercando di raggiungere. Crediamo che la fotografia può essere un potente mezzo di comunicazione, per riattivare l'intuizione, per stimolare la consapevolezza, per sollecitare e incitare la comunicazione quando è difficile esprimersi.

“Le fotografie sono impronte della nostra mente, lo specchio della nostra vita, i riflessi dal nostro cuore, i ricordi congelati che siamo in grado di tenere in silenzio nelle nostre mani - per sempre, se vogliamo. Esse documentano non solo dove siamo stati, ma indicano anche il percorso che potremmo intraprendere, anche se di questo non ne siamo ancora coscienti” “(Judy Weiser, R.Psych., ATR, fondatore / direttore del PhotoTherapy Center di Vancouver)



## SOCIETÀ COOPERATIVA BORGORETE

Al termine dell'esperienza laboratoriale del progetto Etra possiamo affermare che la metodologia proposta dal progetto ha dimostrato largamente la sua efficacia. Il linguaggio della fotografia e dell'arte ha permesso e facilitato la comunicazione di emozioni, pensieri e vissuti che non trovavano espressione con i linguaggi convenzionali.

Il carattere immediato del linguaggio artistico ha bypassato l'aspetto razionale e raggiunto direttamente quello emotivo permettendo il racconto di sé. I partecipanti hanno dimostrato una progressiva crescita personale che si è manifestata nella capacità di mettersi in gioco, di entrare in relazione con il gruppo e conoscere meglio se stessi attraverso la condivisione e la discussione sui propri lavori con gli altri.

La fase della stimolazione della percezione (attraverso la visione delle opere di altri artisti e fotografi, visita di mostre, ecc...) è stata fondamentale nell'ampliare la percezione della realtà di ognuno e che si è poi concretizzata nell'evoluzione del modo di fotografare e di vedere la realtà. In modo leggermente differente nei due gruppi abbiamo constatato come le capacità espressive e creative si siano sviluppate e manifestate in modo naturale dando vita ad opere fotografiche ed artistiche di grande qualità estetica e forte impatto emotivo. Sono diventati consapevoli che l'arte non è qualcosa di lontano, ma un mezzo per comunicare il nostro mondo interiore e la nostra personale visione della realtà.

Tutto questo ha sorpreso noi e soprattutto gli operatori che lavorano con queste persone. La conclusione che rispecchia più di tutte quest'esperienza ce la forniscono proprio i ragazzi che alla domanda finale su cosa non ti è piaciuto del corso molti hanno risposto: "Che è finito!"



## PÄEVAKESKUS KÄO

ETRA ci ha fornito una migliore cornice metodologica per le attività artistiche già svolte in Päevakeskus Kao con il gruppo target (migliore gestione delle attività, strumenti, valutazione ecc.)

I piani di lavoro prodotti nell'impostazione progetto contribuiscono a migliorare il processo di analisi e nel lungo periodo di migliorare tutti i processi delle attività connessi all'arte.

Le attività si sono diversificate e il gruppo target ne è stato più stimolato e motivato.

I metodi che sono stati utilizzati durante ETRA in Päevakeskus Kao ne hanno allargato l'approccio alle attività artistiche (struttura, più scelte, idee).

ETRA è stato portatore di nuove attività per il gruppo target, come la fotografia, che non era mai stata praticata prima nel centro. Nuovi materiali metodologici sono stati creati per migliorare l'area delle arti visive. Inoltre è stato proficuo organizzare attività stimolanti (warm-up) per il gruppo target che li hanno ispirati alla creazione durante la fase di fotografia.

Siccome Päevakeskus Kao non ha insegnanti o terapeuti specializzati nell'uso dell'arte, ETRA è stata una opportunità per il gruppo target di essere coinvolto in tali attività connessi all'arte.

Ha dato loro veramente una sensazione di empowerment e di successo il fatto di essere coinvolti in tali attività.

Durante ETRA sono state organizzate visite a musei e a mostre d'arte e questo ha recato entusiasmo e stimoli positivi, per il fatto stesso che si svolgessero al di fuori del centro.

La partecipazione a ETRA ha dato al nostro gruppo target la possibilità di presentare le loro opere d'arte a livello locale e oltre frontiera.

La Partecipazione di ETRA Da il Nostro obiettivo Gruppo La possibilità di presentare opere d'arte prodotte a LIVELLO locale e also Più ampiamente.



## UNIVERSITÀ DI PATRASSO

Il nostro obiettivo in questo progetto è stato quello di esaminare se i principi di base della metodologia di ETRA per l'arte della fotografia potessero essere applicati in età prescolare. A tal fine è stato scelto un modo informale di insegnare l'arte, attraverso la partecipazione attiva in ambiente artistico. L'espressione artistica non è altro che la "traduzione" di un'idea già esistente (Merleau-Ponty, 1993a, p. 64). Il prodotto è il risultato di un procedimento, e viene rivelato gradualmente.

Fin dall'inizio non ci siamo preoccupati più di tanto dei prodotti. Non mettiamo in discussione la loro qualità artistica, che è tema di un'ulteriore discussione. Quello su cui volgiamo riflettere in questo momento è che ognuno ha il diritto di fare arte, di godere attraverso l'arte, per giocare con l'arte, per esprimere se stesso con l'arte (Ardouin, 1997: 177, Parsons, 2002: 26). Ciò vale a dire che un prezioso risultato artistico può essere considerato soltanto la fase finale di una autentica esperienza artistica.

La nostra preoccupazione principale durante i percorsi era il grado e la qualità di interesse dei bambini nel percorso stesso. E pensiamo che questo sia stato il successo. I bambini hanno avuto l'opportunità di partecipare ad un'esperienza olistica estetica, per decidere tra le varie possibili modalità, tecniche e prospettive. Sulla base della nostra esperienza noi sosteniamo che l'arte a scuola non dovrebbe essere insegnata in modo organizzato e racchiusa nello schema delle conoscenze e tecniche. I nostri sforzi didattici devono, al contrario, essere spinti dalla volontà di soddisfare le esigenze espressive dei bambini.

### INTRAS

Fotografare ha due vantaggi principali, in primo luogo la fotografia è un'attività creativa e divertente e in secondo luogo ci porta risultati immediati in quanto i partecipanti scattano una foto e vedono il risultato, provano di nuovo e vedono i loro progressi, provano di nuovo e mostrano a coloro che li circondano il valore della loro competenza. Ciò rende la fotografia uno strumento perfetto per lo sviluppo di altre abilità.

I risultati dei workshop hanno superato le aspettative di tutte le parti: partecipanti e facilitatori. La fotografia è riuscita a coinvolgere i partecipanti che non frequentavano regolarmente le attività offerte dal centro diurno, i workshop hanno anche fornito la speranza e l'entusiasmo per incoraggiare i partecipanti a migliorare ogni giorno, per ottenere l'effetto desiderato nelle loro fotografie.

Durante i workshop e soprattutto nell'ultima fase di questi, la fotografia ha assicurato che tutti i partecipanti lavorassero in gruppo, cooperassero tra loro, apprezzassero le foto degli altri colleghi.

I workshop di fotografia riprenderanno subito dopo l'organizzazione delle mostre locali, dove i partecipanti diventeranno guide che spiegano ai visitatori le loro opere d'arte e come hanno ottenuto le emozioni che le loro foto ci trasmettono. Gustavo Martín, uno dei formatori, ha commentato così la motivazione dei partecipanti: "Sapevamo fin dall'ultimo minuto dell'ultimo laboratorio del progetto ETRA, che era solo la fine dell'inizio. Il giorno dopo, stavamo portando avanti un altro workshop sull'uso delle nuove tecnologie, e improvvisamente, uno dei partecipanti ci ha chiesto: Come si collega questo alla fotografia? Mi dispiace ma non riesco a vederne il legame". Per loro tutto è fotografia ora ... "



## GAIA

Il Museo GAIA è stato lieto di partecipare al progetto ETRA e l'esperienza è stata molto gratificante e proficua per l'intera organizzazione.

E' stato un piacere incontrare e lavorare con i partner di ETRA. Per lo sviluppo del Museo la cooperazione internazionale è di grande importanza. Crediamo che ci sia molto da imparare nel lavorare attraverso le frontiere e le culture diverse. L'esperienza di ETRA ci ha resi consapevoli dei nuovi metodi di lavoro e di diverse strutture organizzative.

Il ruolo del museo nel progetto è stato quello di progettare una strategia di diffusione e di garantire che venesse implementata dai partner. Ci ha resi consapevoli della complessità di implementare una tale strategia attraverso le frontiere, e di come la motivazione è essenziale per il successo.

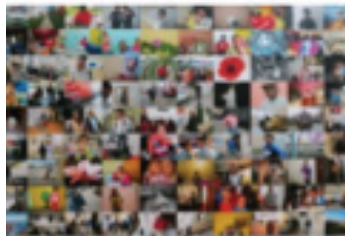
Progettare il Museo Virtuale ci ha resi consapevoli della necessità della creazione di una narrazione chiara e forte che lo rendesse facile da usare e rilevante per il destinatario. Dobbiamo pensare al museo un modo nuovo, e a come renderlo interessante per gli utenti esterni.

L'esperienza di ETRA ci ha resi maggiormente in grado di comprendere le diverse culture di lavoro e vedere le differenze come un vantaggio. E abbiamo acquisito ottimi colleghi durante il progetto.

## PALCO DE SOMBRAS

A livello individuale, per la maggior parte dei partecipanti, l'esperienza è stata molto fruttuosa, perché:

- ha permesso loro di utilizzare apparecchiature tecnologiche (telecamere), che molti non avevano mai usato o usato raramente;
- Ha permesso loro di sperimentare le potenzialità espressive della fotografia;
- Ha permesso loro di scoprire il proprio impulso creativo.
- Per molti, l'espressione creativa attraverso la fotografia è stato un processo di riflessione personale e un percorso di consapevolezza critica. La valutazione dei risultati finali di entrambi i gruppi hanno confermato le potenzialità della fotografia come pratica espressiva, che collega l'esperienza personale con la storia e l'immaginario collettivo. Questi risultati testimoniano un'auspicabile integrazione tra pratiche culturali e strategie di inclusione e coesione sociale.



## APPENDICE

Appendice 1  
Appendice 2  
Appendice 3  
Appendice 4  
Appendice 6

















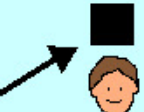
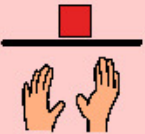












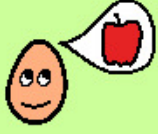










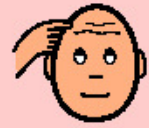









## METHODOLOGICAL













## GUIDELINES

### APPENDIX 1: COMMUNICATION BOARDS

This project has been funded with support from the European Commission. This publication reflects the views only of the author, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

küsimus ?	mina 	eitus 	rõõmus 	üllatunud 	hirmunud 	uhke 	laisk 
omastav käane kelle?mille?	sina 	minevik 	õnnelik 	väsinud 	huvitatud 	arg 	enesekindel 
sidesõna + _ + _	tema / see 	tahtma 	õnnetu 	mures 	igav 	solvunud/ pettunud 	usin 
varem / enne 	nägema / vaatama 	olema / omama 	vihane 	rahulolev 	rahutu 	ebakindel 	näljane 
praegu / nüüd 	kuulama 	tundma 	kurb 	armunud 	piinlik 	segaduses 	janune 
Oii! Viga tuli! 	saama (millekski) 	arvama/ mõtlema 	pahur 	haige / haiglane 	üksildane 	kade 	ei tea 
muu sõna, märki ei ole 	Keera lehte! 						



küsimus ?	mina 	eitus 	istuma 	ilus 	köha 	kehaosad 	ilm 
omastav kääne kelle?mille?	sina 	minevik 	lamama 	kole 	nohu 	pea 	halb asend 
sidesõna + _	tema / see 	tahtma 	jooma 	natuke / vähe 	palavik 	hammas 	diivan 
varem / enne 	minema 	olema / omama 	sööma 	täiesti / palju 	vesi 	köht 	ratastool 
praegu / nüüd 	rääkima 	vaatama 	töötama 	raadio / CD-mängija 	mahl 	jalg 	tool 
Oii! Viga tuli! 	kuulama 	valutama 	puhkama 	televiisor 	tee 	käsi 	kott-tool 
muu sõna, märki ei ole 	Keera lehte! 						



## METHODOLOGICAL

## GUIDELINES

### APPENDIX 2: SLIDESHOW COLOURS IN NATURE

This project has been funded with support from the European Commission. This publication reflects the views only of the author, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.



# Värvid looduses

Koostanud Jaanika Savolainen

# Küsimused arutamiseks

- Mida näed pildil?
- Milliseid värve näed?
- Mis aastaag on? Miks sa nii arvad?
- Kus pilt on tehtud?
- Millised tunded ja mõtted tekivad seda pilti vaadates?
- Mis sulle meeldib selle aastaaja juures kõige rohkem?

















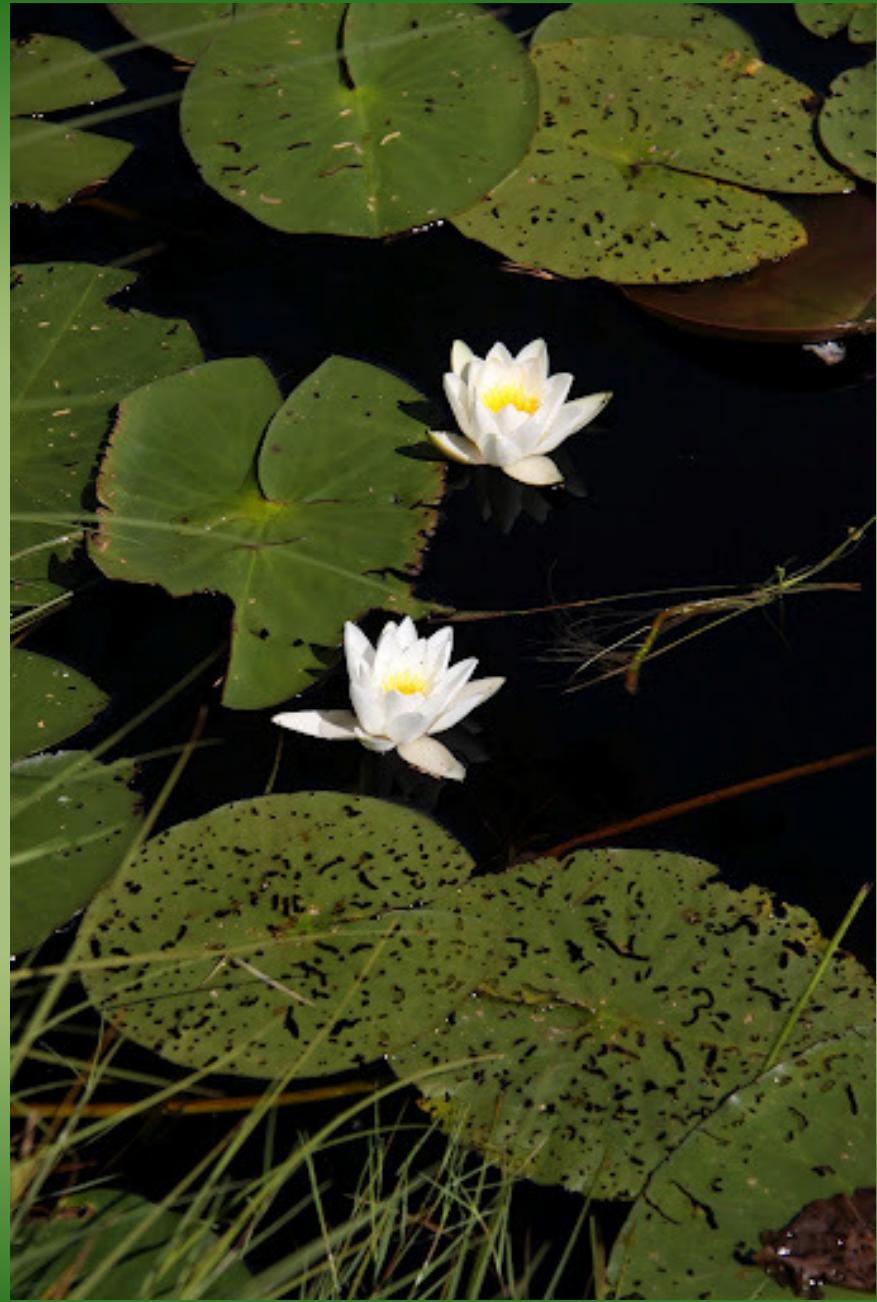






















## METHODOLOGICAL

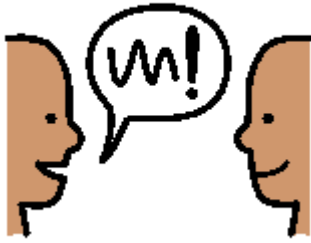
## GUIDELINES

### APPENDIX 3: STRUCTURE OF ACTIVITY

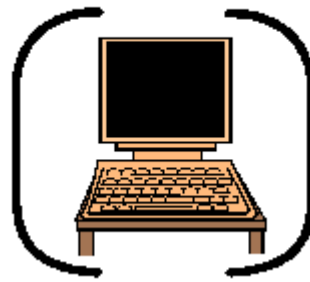
This project has been funded with support from the European Commission. This publication reflects the views only of the author, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.



juturing



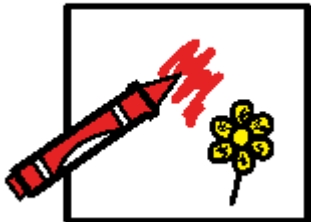
arvuti



käeline tegevus



värvima



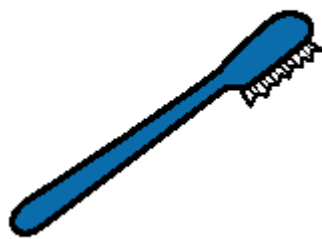
kaussi



pintsel



hambahari



värvid





## METHODOLOGICAL

## GUIDELINES

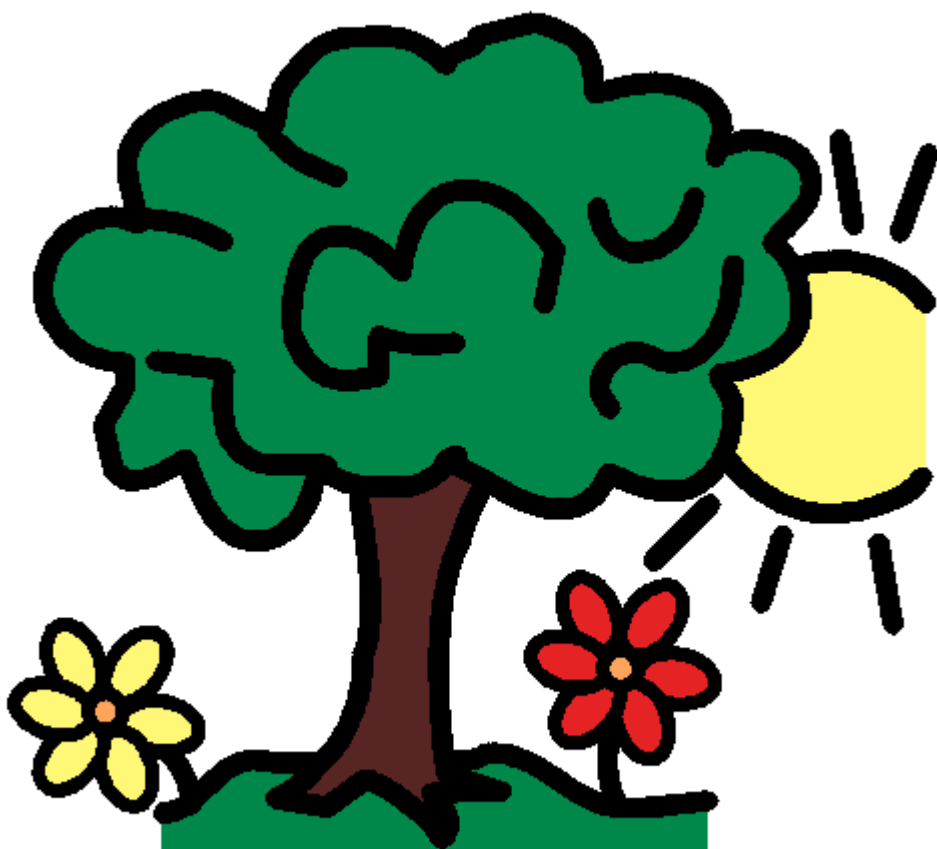
### APPENDIX 4: SEASONS

This project has been funded with support from the European Commission. This publication reflects the views only of the author, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

kevad



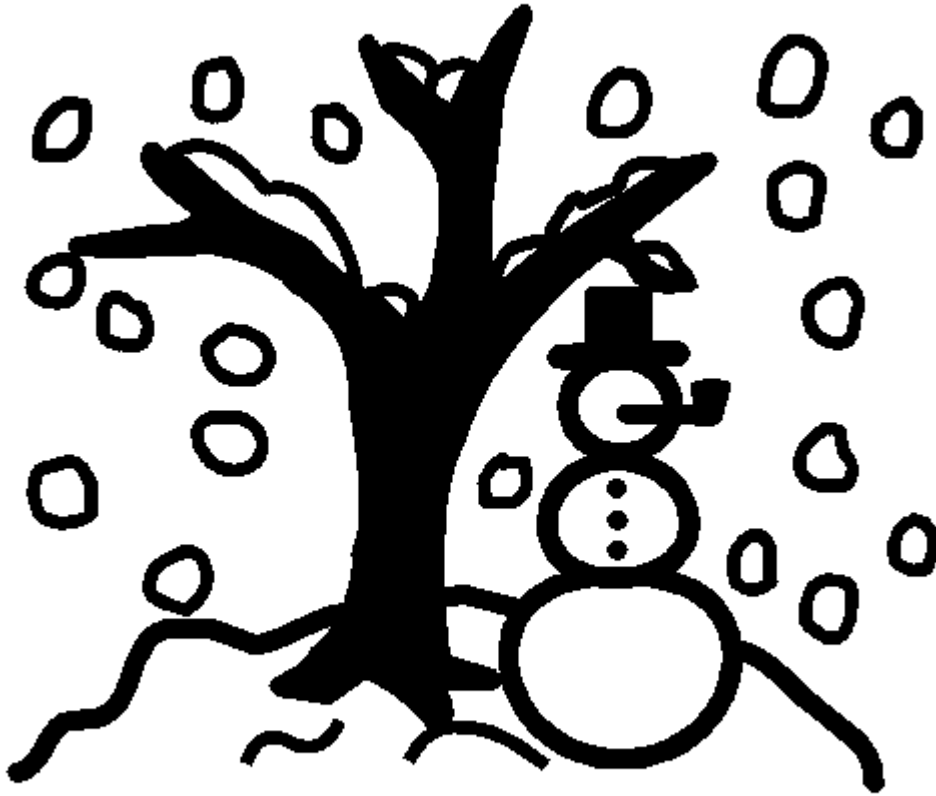
suvi



sügis



talv







## METHODOLOGICAL

## GUIDELINES

### APPENDIX 5: THE PROCESS

This project has been funded with support from the European Commission. This publication reflects the views only of the author, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.





































































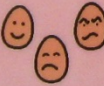
























küsimus ?	mina 	eitus 	rõõmus 	üllatunud 	hirmunud 	uhke 	laisk 
omastav kääne kelle?mille?	sina 	minevik 	õnnelik 	väsinud 	huvitatud 	arg 	enesekindel 
sidesõna + _	tema / see 	tahtma 	õnnetu 	mures 	igav 	solvunud/ pettunud 	usin 
varem / enne 	nägema / vaatama 	olema / omama 	vihane 	rahulolev 	rahutu 	ebakindel 	näljane 
praegu / nüüd 	kuulama 	tundma 	kurb 	armunud 	piinlik 	segaduses 	janune 
Oii! Viga tuli! 	saama (millekski) 	arvama/ mõtlema 	pahur 	haige / haiglane 	üksildane 	kade 	ei tea 
muu sõna, märki ei ole 	Keera lehte! 						









## METHODOLOGICAL

## GUIDELINES

### APPENDIX 6: EMOTICONS FOR SELF-EVALUATION

This project has been funded with support from the European Commission. This publication reflects the views only of the author, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

## ENESEHINDAMINE



- Kollane nägu e “**tuleb väga hästi toime!**”, õppija tuleb ülesandega toime ilma vahetu abi ja individuaalse juhendamiseta või vajab vähesel määral oma tegevusele kinnitust ja/või füüsilist abi (*tulenevalt õppija füüsilisest puudest*). Õppija võib vajadusel juhendada AAC abil edastatud **toetavatest** juhistest.



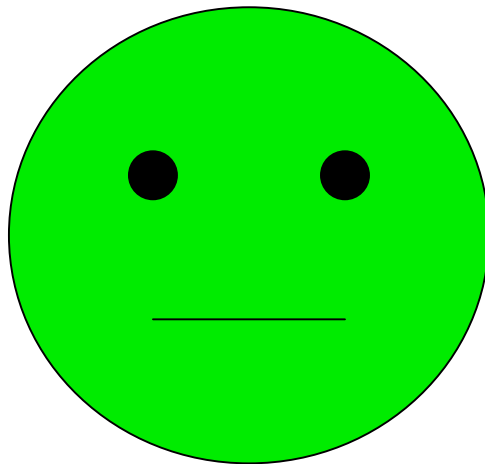
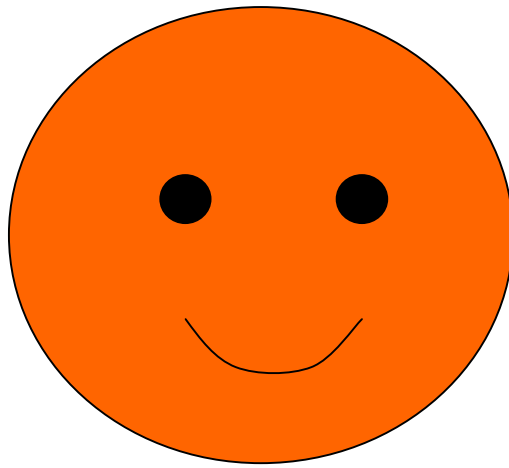
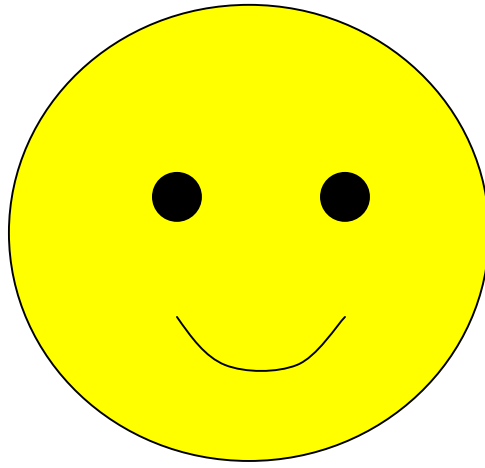
- Oranž nägu e “**tuleb hästi toime**”, õppija vajab **vähesel määral** praktiliste ülesannete täitmisel sõnalisi ja/või AAC abil edastatud toetavaid selgitusi, osutamist ja/või füüsilist abi (*tulenevalt õppija füüsilisest puudest*). **Iseseisev toimetulek on siiski valdav**. Õppija juhendub AAC abil edastatud **toetavatest** juhistest.

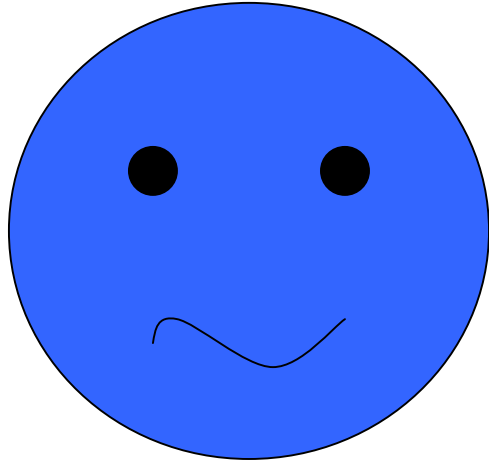


- Roheline nägu e “**tuleb toime abiga!**”, õppija vajab praktiliste ülesannete täitmisel pidevalt sõnalisi meeldetuletusi, suunavaid küsimusi, osutamist. Õppija tuleb ülesandega toime episoodiliselt ka ette näitamisel või koos tegemisel. Õppija juhendub AAC abil edastatud **toetavatest juhistest**.



- Sinine nägu e. “**ei tule toime!**”, õppija keeldub koostööst ja abi vastuvõtmisest. Õppija ei tegutse vastavalt oma võimetele.







## BIBLIOGRAFIA

- Anu Nurk (2011). Suur käsitööraamat lastele. Orosne Galaczi Edit. Transl.
- Ardouin, I. (1997). *L'éducation artistique à l'École*. Issy-les-Mouli-neaux: ESF éditeur.
- Bion, W. R. (1962). *Learning from Experience*.
- Costantino, T. (2007). Articulating Aesthetic Understanding through Art Making. *International Journal of Education & the Arts*, 8 (1). Scaricato il 25 maggio 2010 from <http://ijea.asu.edu/v8n1/>.
- Craig Cosden, Dwight Reynolds (1982). Photography as therapy. *The Arts in Psychotherapy*, Volume 9, Issue 1, Spring 1982, Pages 19–23.
- Darley, S. and Heath, W. (2008). *The Expressive Arts Activity Book*
- Daucher, H & Seitz, R. (2003). *Didactics of Art*. (T. Salla-Docoumetzidi, Trans.). Athens: Ellinika Grammata. (Original work published 1988, under the title *Didaktik der bildenden Kunst*).
- Fiona Watt (2001). *Laste kunstiraamat*.
- Gabriel Martin Roig (2008). *Kunstilugu lastele. Ajaloorännak kuulsate kunstiteoste ja kunstivoolude juurde*.
- Graig, C. (2009). *Exploring the self through Photography*
- Lowenthal, D. (2009). Can photographs help one finds one voice? (*European Journal of Psychotherapy and Counselling*).
- Mai Sein-Garcia (2009). *Ökokunst. Loovtegevused eelkooliealiste lastega*
- Meisterda ise. (2009). Sue Nicholson, Deri Robins. Transl. Martin Väli.
- Merleau-Ponty, M. (1993a). *Cézanne's Doubt*. In G. A. Johnson (Ed.), *The Merleau-Ponty Aesthetics Reader* (pp. 59-75). Evanston, Illinois: Northwestern University Press.
- Moses. Verlag GmbH. Transl. Eha Kattai. (2011) (2005). *365 meisterdamist lastele igaks päevaks*.
- Parsons, M. (2002). *Aesthetic Experience and the Construction of Meanings*. *The Journal of Aesthetic Education*, 36 (2), 24-37.
- Petra Boase, Clare Bradley, Marion Elliot, Judy Williams (2005). *100 võrratut asja meisterdamiseks*.
- Tiiu Kivirähk (2012). *Käsitöötuba*.
- Vaos, A. (2008). *Issues of didactics of art*. Athens: Topos
- Weiser, J. (1993). *PhotoTherapy Techniques*
- Ziller, R. C. (1989). *Auto-Photography: observation from the inside out*.
- — — (1993b). *Indirect Language and the Voices of Silence*. In G. A. Johnson (Ed.). *The Merleau-Ponty Aesthetics Reader* (pp. 76-120). Evanston, Illinois: Northwestern University Press.

## SITOGRAFIA

[http://eacea.ec.europa.eu/llp/index\\_en.php](http://eacea.ec.europa.eu/llp/index_en.php)

Questo sito contiene informazioni sul programma Lifelong Learning e le opportunità di finanziamento.

[www.googleartproject.com](http://www.googleartproject.com)

Visita virtuale ai più famosi musei del mondo.

<http://tourvirtuale.museicapitolini.org/#it>

Visita virtuale ai Musei Capitolini.

<http://500photographers.blogspot.it/>

Una buona guida alla fotografia contemporanea.

<https://www.facebook.com/Art.Beat.Page>

ArtBeat è una pagina Facebook dedicata all'arte visiva.

<http://www.mayer-johnson.com/>

Un sito web sulle attività lavorative per persone con disabilità intellettive e i loro rappresentanti. Il sito web ha lo scopo di raccogliere tutte le informazioni circa le opportunità di lavoro accessibili a questa tipologia di persone. In molti casi si tratta di attività artistiche, come realizzazione di diversi prodotti artigianali. A lot of cases one of the outputs of the work activities are through art (different artistic products).

<http://www.ekm.ee/en>

Il Museo d'Arte d' Estonia, fondato nel 1919, colleziona e promuove ricerche sull'arte estone dal medio evo ai giorni nostri.

[www.tugiinfo.eu](http://www.tugiinfo.eu)

Un sito web sulle attività lavorative per persone con disabilità intellettive e i loro rappresentanti. Il sito web ha lo scopo di raccogliere tutte le informazioni circa le opportunità di lavoro accessibili a questa tipologia di persone. In molti casi si tratta di attività artistiche, come realizzazione di diversi prodotti artigianali. A lot of cases one of the outputs of the work activities are through art (different artistic products).

[www.omep.com](http://www.omep.com)

Organizzazione mondiale per l'educazione prescolare (OMEP).

# GLOSSARIO

## ART BRUT di Jean Dubuffet

Il termine Outsider Art ha origine dal francese art brut formulato dall'artista francese Jean Dubuffet (1901-1985).

A metà degli anni '40, Dubuffet cominciò a collezionare lavori di arte visiva creati in contesto terapeutico, anche da pazienti psichiatrici. Dubuffet credeva che queste opere avessero un grande valore artistico, maggiore di quelle create nelle accademie d'arte europee in quegli anni. Chiamò queste opere "art brut", vale a dire "arte cruda" e le considerava come una chiave d'accesso alla fonte artistica pura e immacolata poiché, appunto, erano immediate, spontanee e senza formazione.

## OUTSIDER ART di Roger Cardinal

Nel 1972, il critico d'arte britannico Roger Cardinal scrisse un libro sull'art brut. L'editore voleva, tuttavia, che il nome avesse un suono inglese e pertanto il termine fu tradotto in Outsider Art, ma il concetto e la definizione sono rimasti gli stessi.

## L'OUTSIDER ART OGGI

Oggi il concetto di outsider art è andato più lontano della definizione di art brut data originariamente da Dubuffet. In pratica si è sviluppata in un campo ampio e complesso che attraversa i confini degli altri movimenti artistici così come di altri ambiti all'interno della sfera sociale e culturale. La varietà delle espressioni artistiche riferite come Outsider Art la si può ammirare attraverso gallerie e collezioni private in tutto il mondo, considerandola un vibrante supplemento alla scena artistica contemporanea. Inoltre, l'artista outsider oggi non è un artista isolato e che non riceve formazione. Molti di loro lavorano in studi d'arte per persone con disabilità mentali o disturbi dell'apprendimento, guidati da artisti professionisti. Altri lavorano per proprio conto come artisti e sono connessi alle varie organizzazioni culturali che rendono le loro opere visibili e fruibili dal pubblico.



Le abilità sociali sono essenziali per la partecipazione attiva delle persone a rischio di esclusione sociale, per la loro emancipazione e quindi per la loro reale integrazione nella società. La fotografia si rivela uno strumento utile per acquisire o migliorare le competenze sociali, e questo è ciò su cui questo manuale si propone di riflettere. Qui si ha una raccolta delle esperienze sviluppate da sette organizzazioni di sei paesi europei all'interno del progetto ETRA: educazione attraverso l'uso riabilitativo dell'arte e della fotografia. Questo manuale contiene una selezione di attività per formare le competenze sociali che possono essere adattate a qualsiasi gruppo, quindi se sei un insegnante o un educatore potrai trovare all'interno di queste pagine ispirazione, forza e alcune buone idee per continuare con il tuo prezioso lavoro. Sappiamo che quando si parla di gruppi svantaggiati, ogni aiuto è prezioso e quindi vogliamo accompagnarvi in esperienza di apprendimento!

Queste linee guida possono essere scaricate gratuitamente su:

<http://etraproject.eu>

LINEE GUIDEA METODOLOGICHE  
Education through rehabilitative art-photo



#### PARTNER'S LOGOS

